



# strategie amministrative

## Buon lavoro ai nuovi Sindaci

DOSSIER

8



**Amministrative 2024**

959 Comuni al voto

PRIMO PIANO

27



**Cybersicurezza**

Accordo con la Polizia Postale

LAVORI IN COMUNE

38



**Anziani in crescita**

I progetti dei Comuni



**CONF SERVIZI**  
CISPEL Lombardia

Rappresentiamo l'**eccellenza**  
dei servizi pubblici in **Lombardia.**



-  **ACQUA**
-  **AMBIENTE**
-  **CASA SOCIALE**
-  **ENERGIA**
-  **FARMACIE COMUNALI**
-  **TRASPORTI**



MAURO GUERRA  
Presidente Anci Lombardia

## **Mauro Guerra: «Anci Lombardia si propone come la Casa di tutti i Comuni, per supportare le comunità e i territori»**

**C**arissime e Carissimi,  
a nome di Anci Lombardia auguro buon  
lavoro e invio i più vivi complimenti con-  
siderato l'importante risultato ottenuto  
nella recente consultazione elettorale.

Quello che si apre ora è un percorso impegnativo  
che vedrà gli Amministratori locali lavorare per lo  
sviluppo e la crescita dei territori, in un momento  
complesso che ci vede affrontare, tra l'altro, la sfida  
della piena attuazione del PNRR.

Per non lasciare soli i Comuni ma anche per  
affrontare insieme le prove con soluzioni condivise,  
Anci Lombardia si propone da sempre come la Casa  
di tutti i Comuni, al fine di supportare le comunità e i  
territori. Per questo l'Associazione dei Comuni Italiani  
poggia la sua forza sul dialogo, sul confronto e sulla  
collaborazione tra gli Amministratori; quindi, sarà  
fondamentale la partecipazione di tutti alle attività  
associtative, al fine di evidenziare la centralità degli  
Enti locali nel quadro istituzionale del nostro Paese.  
Il nostro lavoro a supporto dei Comuni lombardi  
è proseguito in questi anni, così come il confronto  
sui temi strategici nel dibattito istituzionale e, in  
particolare, su quelli maggiormente sentiti in questa  
fase di realizzazione del PNRR e di rilancio dei  
territori che si pone alla base del futuro sostenibile  
dei Comuni.

Continueremo a condurre la nostra azione a tutela dei  
territori e delle autonomie locali con la promozione  
della semplificazione, dell'innovazione tecnologica

e dell'efficientamento dei servizi, finalizzata allo  
sviluppo dei nostri Comuni.

Come detto, Anci Lombardia è la Casa di tutti i  
Comuni e, in oltre 45 anni di attività, ha coinvolto  
Sindaci e Amministratori di grandi città e piccoli  
borghi nella promozione di  
istanze, iniziative e servizi, al  
fine di partecipare a un per-  
corso collettivo orientato allo  
sviluppo e alla crescita delle  
comunità e dei territori.

Questa apertura al confronto  
e alla collaborazione costitui-  
sce la forza dell'Associazione,  
che opera in autonomia e rap-  
presenta tutte le amministra-  
zioni. Autonomia e unità che  
hanno consentito negli anni di  
raggiungere importanti risul-  
tati, concretizzando obiettivi  
che hanno permesso di rico-  
noscere il ruolo centrale degli  
Enti locali nel quadro istituzio-  
nale del Paese.

È con questo spirito che  
rinnovo i miei migliori auguri  
di buon lavoro a tutti gli  
Amministratori neoeletti e a tutti i colleghi confer-  
mati o tuttora in carica.

---

LO SCORSO MESE  
DI GIUGNO SI SONO  
TENUTE LE ELEZIONI  
AMMINISTRATIVE CHE  
HANNO COINVOLTO 959  
COMUNI LOMBARDI.  
ALL'INTERNO DELLA  
RIVISTA SONO  
DISPONIBILI ALCUNI  
APPROFONDIMENTI,  
DI SEGUITO  
PUBBLICHIAMO IL  
MESSAGGIO INVIATO  
DAL PRESIDENTE DI ANCI  
LOMBARDIA, MAURO  
GUERRA, A TUTTI GLI  
AMMINISTRATORI  
ELETTI.

---

GIUGNO - LUGLIO 2024



- 3 MAURO GUERRA: «ANCI LOMBARDIA SI PROPONE COME LA CASA DI TUTTI I COMUNI, PER SUPPORTARE LE COMUNITÀ E I TERRITORI»**  
MAURO GUERRA
- DOSSIER**
- 6 Elezioni amministrative 2024. I sindaci dei 959 municipi**
- PRIMO PIANO**
- 14 Pitbull e molossi aggressivi: brutta grana per i Sindaci**  
LAURO SANGALETTI
- 16 Progetti sociali e sociosanitari, le nuove linee guida regionali**  
LOREDANA BELLO, SERGIO MADONINI
- 18 La band dei Comuni: «La vita l'è bela a parlare con i limoni»**
- 19 Raccolta differenziata, accordo per smaltire gli imballaggi**  
LOREDANA BELLO
- 20 Campanilismo tra Comuni, unioni e fusioni annaspiano**  
G. PIERA VISMARA

- 23 Educazione Continua in Medicina con Ancilab**  
LOREDANA BELLO
- 24 Scanci.it, 1.200 Comuni che lavorano insieme**  
ROBERTA LOCATELLI
- 26 Facilitazione digitale: come formare 341.000 cittadini**  
LOREDANA BELLO
- 27 Proteggere i Comuni dagli attacchi cibernetici**  
LAURO SANGALETTI
- 28 Beni confiscati alla mafia, sono 3.163 in Lombardia**  
SERGIO MADONINI
- 30 Nei centri di accoglienza 18.000 richiedenti asilo**  
LOREDANA BELLO
- 32 Agenda del Controesodo**  
JESSICA RONCHI, FRANCESCO SEVERGNINI
- LAVORI IN COMUNE**
- 34 Diffondere le Comunità energetiche rinnovabili**  
SERGIO MADONINI
- 36 A Villasanta l'orto giardino, il boschetto e l'area verde**  
LAURO SANGALETTI
- 37 I progetti Cinisello Balsamo e la rinascita di un quartiere**  
MARTINA PAPPALARDO
- 38 Il numero degli anziani è in forte crescita: cosa fanno i Comuni?**  
LAURO SANGALETTI
- 40 Cadorago in prima fila con i «Parchi per tutti»**  
RUGGERO BONALDI, ERNESTO CRESCENZI
- 42 Centro Sportivo Italiano, 30 anni di sport e valori**  
LUCIANO BAROCCO
- 43 L'Anno del Turismo delle radici: il finanziamento ai borghi per riscoprire le proprie origini**  
MARTINA PAPPALARDO
- 44 Pronta la nuova intesa per le funzioni regionali delegate per Province lombarde e Città metropolitana di Milano**  
A CURA DI UPL
- 46 Sono 2.300 i «senza dimora» presenti nella città di Milano**  
SERGIO MADONINI
- 48 Youth policy labs: come creare connessioni tra ricerca e politiche locali**  
SIMONA GUGLIELMI, ARIANNA PIACENTINI, GIULIANA PARENTE, TULLIA MARIA GALANTI
- 50 Biblioteche, un vero gioiello**  
SERGIO MADONINI

strategie  
amministrative

Periodico di notizie per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno XXIII numero 3 >Giugno-Luglio 2024

A cura di Anci Lombardia

**Direttore responsabile**  
Ferruccio Pallavera

**Hanno collaborato a questo numero**  
Simona Alampi, Andrea Ballabio, Luciano Barocco, Loredana Bello, Tullia Maria Galanti, Mauro Guerra, Simona Guglielmi, Roberta Locatelli, Sergio Madonini, Martina Pappalardo, Giuliana Parente, Arianna Piacentini, Jessika Ronchi, Lauro Sangaletti (Caporedattore), Francesco Severgnini, Onelia Rivolta, Federico Ugga, G. Piera Vismara, Nicolò Zeduri

**Segreteria di redazione**  
Lauro Sangaletti, Rossella Cerabolini

**Per contattare la redazione**  
redazione@strategieamministrative.it  
tel. 02.72629640

**Edizioni on-line**  
www.strategieamministrative.it

**Redazione on-line**  
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti

**Pubblicità**  
AnciLab tel. 02.72629640  
info@ancilab.it

**La rivista si vende solo per abbonamento**  
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00  
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

**Modalità di sottoscrizione**  
presso le librerie specializzate, o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02.72629640

**Editore**  
AnciLab Srl  
Via Rovello 2 - 20121 Milano

**Progetto Grafico**  
Luciano Caponigro

**Impaginazione**  
Glifo sc

**Stampa**  
Glifo sc  
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia

**Distribuzione**  
La rivista viene inviata agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali

**Registrazione**  
Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 10 Luglio 2024

# Elezioni amministrative 2024. I sindaci dei 959 municipi

SONO SCESE IN CAMPO 2.212 LISTE, CON 1.989 CANDIDATI ALLA FASCIA TRICOLORE, IN 228 COMUNI UNA LISTA UNICA

CONTENUTI A CURA DI SIMONA ALAMPI, LOREDANA BELLO, LAURO SANGALETTI, FEDERICO UGGA, NICOLÒ ZEDURÌ



**S**ono stati 959 i Comuni, di cui 3 capoluogo di Provincia, andati al voto sabato 8 e domenica 9 giugno 2024 per rinnovare i Consigli Comunali ed eleggere i Sindaci. 945 sono stati i Comuni che hanno dato pieno mandato al primo turno ai loro rappresentanti, 13 invece i centri andati al ballottaggio del 23 e 24 giugno; un Comune con un solo candidato Sindaco non ha raggiunto il quorum del 40% dei votanti.

Ai 959 Comuni votanti si devono inoltre aggiungere due centri dove era inizialmente previsto il voto ma nei quali non è stato possibile ricorrere alle urne perché, in un caso, non si sono presentati candidati, mentre nell'altro è deceduto un candidato Sindaco e, pertanto, le elezioni sono state rinviata.

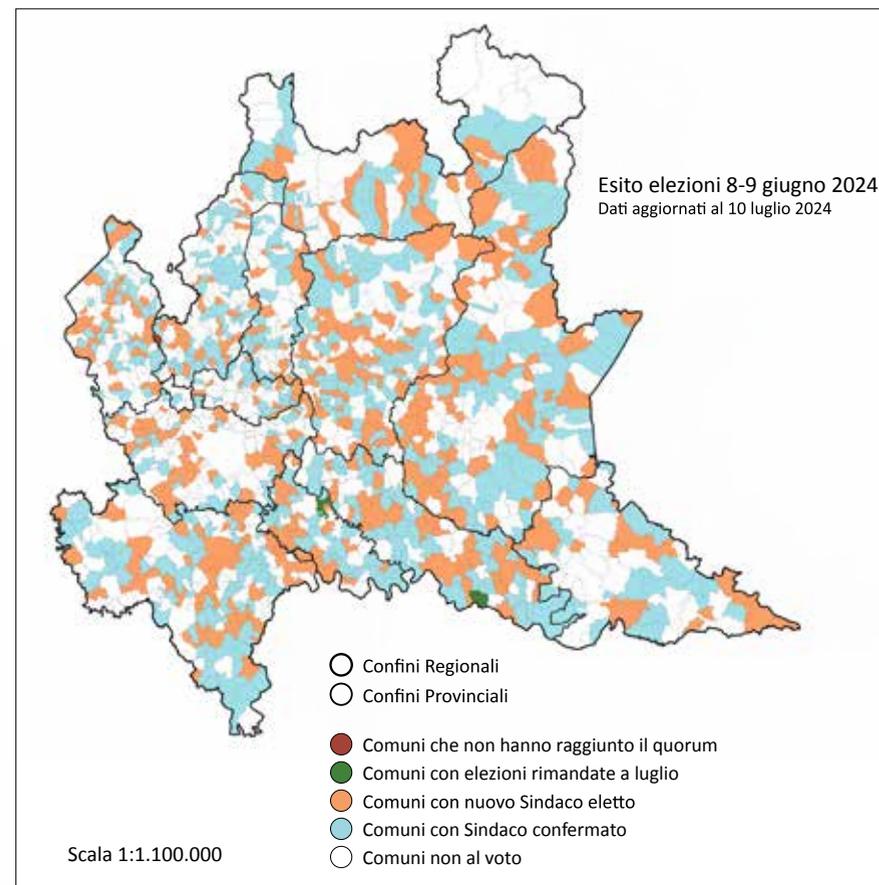
In corsa sono state registrate 2.212 liste, che supportavano 1.989 candidati Sindaco; in 228 Comuni era presente un solo candidato. Le donne candidate al ruolo di Sindache sono state 433, quelle elette sono 168. Considerando gli aspetti anagrafici, il più giovane candidato Sindaco è nato nel 2005, mentre il più giovane eletto è Livio Aurelio Scaramella, del 2002, che guiderà la comunità di Samolaco in Provincia di Sondrio. Segnaliamo anche che il più anziano candidato Sindaco è nato nel 1941, mentre quello eletto nel 1945.

Augurando a tutti i neo Sindaci, Consiglieri e Assessori un buon lavoro, pubblichiamo di seguito l'elenco dei Sindaci eletti.

## PROVINCIA DI BERGAMO

Adrara San Martino: Capoferri Sergio; Albino: Esposito Daniele; Algua: Marconi Luigi; Almenno San Bartolomeo: Frigeni Alessandro; Almenno San Salvatore: Sarchielli Michele; Ambivere: Leoni Vittorio; Antegnate: Nava Simone; Arcene: Ravanelli Roberto; Azzano San Paolo: Suardi Sergio; Azzone: Cotti Cometti Mirella; Bagnatica: Scarpellini Roberto; Barbata: Trapattoni Vincenzo; Bariano: Rota Andrea; Barzana: Merati Teodoro; Berbenno: Locatelli Manuel; Bergamo: Carnevali Elena; Berzo San Fermo: Trapletti Luciano; Bianzano: Zenoni Nerella; Bolgare: Redolfi Luciano; Boltiere: Palazzini Osvaldo; Bonate Sopra: Rossi Matteo; Bonate Sotto: Previtali Carlo; Bossico: Schiavi Daria;

Bracca: Gentili Giacomo; Branzi: Rossi Angelo; Brembate: Rosa Luca; Brignano Gera d'Adda: Bonardi Marco; Brumano: Manzoni Giovanni; Brusaporto: Galizzi Maria Cristina; Calcio: Gazzaniga Marco Giacomo; Camerata Cornello: Locatelli Andrea; Canonica d'Adda: Sonzogni Riccardo Enrico; Capizzone: Zuin Michela; Caprino Bergamasco: Tami Luca; Carvico: Locatelli Sergio; Casazza: Totis Renato; Casirate d'Adda: Donadoni Mario; Cassiglio: Bordogna Fabio; Castel Rozzone: Rozzoni Luigi Giovanni; Castelli Calepio: Pagani Adriano; Castro: Carizzoni Patrizia; Cavernago: Togni Giuseppe; Cazzano Sant'Andrea: Spampatti Sergio; Cenate Sopra: Colleoni Claudia; Cenate Sotto: Algeri Thomas; Cerete: Locatelli Cinzia; Chignolo d'Isola: Ronzoni Saul; Ciserano: Vitali Caterina; Colzate: Spinelli Gian Lorenzo; Comun Nuovo: Rossoni Ivan; Corna Imagna: Locatelli Lodovico; Cortenuova: Falchetti Ambrogio; Costa di Mezzate: Trapletti Andrea; Costa Serina: Dolci Fausto; Covo: Capelletti Andrea; Credaro: Bellini Adriana; Cusio: Paleni Andrea; Dalmine: Bramani Francesco; Dossena: Bonzi Fabio; Endine Gaiano: Zoppetti Marco; Entratico: Epinati Andrea; Fara Gera d'Adda: Assanelli Raffaele; Fara Olivana con Sola: Seghezzi Matteo; Fino del Monte: Scandella Giulio; Fiorano al Serio: Bolandrina Andrea; Fontanella: Brambilla Mauro; Fonteno: Donda Fabio; Foppolo: Pedretti Eli; Gandellino: Fiorina Flora Donatella; Gandozzo: Maffi Alberto; Gaverina Terme: Amaglio Alex; Ghisalba: Conti



Gianluigi; Gorlago: Grena Maria Elena; Gorle: Testa Giovanni; Grassobbio: Bentoglio Manuel; Grone: Agazzi Enrico Rodolfo; Grumello del Monte: Caldara Floriano; Isola di Fondra: Forchini Carletto; Isso: Donato Giuseppe; Lallio: Peruzzini Sara; Lenna: Calegari Remo; Levate: Agazzi Paola; Lovere: Taccolini Claudia; Lurano: Riva Ivan; Luzzana: Beluzzi Ivan; Madone: Mangili Massimo; Martinengo: Buseti Pasquale; Misano di Gera d'Adda: Tassi Ivan Mario; Moio de' Calvi: Balestra Alessandro; Monasterolo del Castello: Zappella Gabriele; Montello: Borali Elvira; Morengo: Signorelli Amilcare; Mornico al Serio: Cerea Eugenio; Mozzanica: Piana Simone; Olmo al Brembo: Goglio Carmelo Maria; Onore: Schiavi Ettore; Orio al Serio: Colletta Alessandro; Ornica: Quarteroni Ambrogio; Osio Sopra: Luca Colleoni; Osio Sotto: Quarti Corrado; Pagazzano: Moriggi Raffaele; Parre: Ferrari Francesco; Pedrengo: D'Alba Simona; Peia: Bertocchi

Christian; Piario: Zanotti Francesco; Piazza Brembana: Gervasoni Leone; Piazzatorre: Bianchi Valeriano; Pognano: Vanoli Giuseppe; Ponte Nossola: Mazzoleni Stefano; Ponteranica: Pini Susanna; Pontida: Cantu' Davide; Pontirolo Nuovo: Bertocchi Erika; Pradalunga: Valoti Natalina Elena; Premolo: Seghezzi Omar; Presezzo: Arzuffi Luca; Ranica: Parma Sergio; Ranzanico: Pizzighini Angelo; Riva di Solto: Lazzari Lorenzo; Rogno: Franzoni Felice; Romano di Lombardia: Gafforelli Gianfranco; Roncobello: Rovelli Ilaria; Roncola: Rota Andrea; Rota d'Imagna: Locatelli Giovanni Paolo; Rovetta: Marinoni Mauro; Santa Brigida: Rossi Manuel; Sant'Omobono Terme: Manzoni Sauro Ivo; Sarnico: Arcangeli Vigilio Paolo; Scanzorosciate: Colonna Paolo; Schilpario: Agoni Claudio; Sedrina: Micheli Stefano; Selvino: Santopietro Andrea; Seriate: Cortesi Gabriele; Songavazzo: Covelli Giuliano; Sotto il Monte Giovanni

XXIII: Chiappa Denni; Spinone al Lago: Scaburri Simone; Spirano: Grasselli Yuri; Stezzano: Tangorra Simone; Suisio: Bertuetti Edoardo; Taleggio: Arnoldi Gianluca; Tavernola Bergamasca: Martinelli Roberto; Telgate: Sala Fabrizio; Terno d'Isola: Sala Gianluca; Torre Boldone: Farnedi Simonetta; Torre de' Busi: Ninkovic Eleonora; Torre de' Roveri: Lebbolo Matteo Francesco; Trescore Balneario: Benedetti Danny; Treviolo: Gandolfi Pasquale Giovanni; Ubiale Clanezzo: Gotti Ersilio; Val Brembilla: Carminati Marcello; Valbondione: Semperboni Walter; Valbrembo: Veniero Arrigoni; Valgoglio: Bosatelli Angelo; Valtorta: Regazzoni Antonio; Veduggio: Locatelli Luca; Verdello: Mossali Fabio; Vertova: Cagnoni Riccardo; Viadanica: Micheli Nicola; Vigano San Martino: Nicoli Alfredo; Vigolo: Gori Gabriele; Villa d'Almè: Ceruti Valentina; Villa di Serio: Morotti Mario; Zandobbio: Parigi Mose'; Zanica: Locatelli Luigi Alberto; Zogno: Ghisalberti Giuliano Gianpietro.

## PROVINCIA DI BRESCIA

Adro: Moretti Davide; Alfianello: Zani Matteo; Angolo Terme: Zanelli Cristian; Bagnolo Mella: Godizzi Stefano; Bagolino: Care' Claudia; Barbariga: Tinti Marco; Bassano Bresciano: Sbaraini Michele; Bedizzole: Cottini Giovanni; Berlingo: Conforti Fausto; Bione: Zanotti Franco; Borgo San Giacomo: Pellini Davide; Borgosatollo: Chiazzi Elisa; Botticino: Apostoli Paolo; Bovezzo: Ghidoni Sara; Brandico: Tomasoni Michele; Braone: Mattioli Sergio; Breno: Panteghini Alessandro; Brione: Montini Antonella; Caino: Sambrici Cesare; Calcinato: Corsini Vincenza; Calvagese della Riviera: Comini Maria Teresa; Calvisano: Formentini Angelo; Capo di Ponte: Bottanelli Ida; Capovalle: Ferraroni Giordano; Capriolo: Vezzoli Luigi; Carpenedolo: Franzoni Luca; Castegnato: Turelli Patrizia; Castenedolo: Bianchini Pierluigi; Casto: Freddi Fulvio; Castrezzato: Cuneo Luigi; Cedegolo: Pedrali Andrea Bortolo; Cellatica: Marini Marco;

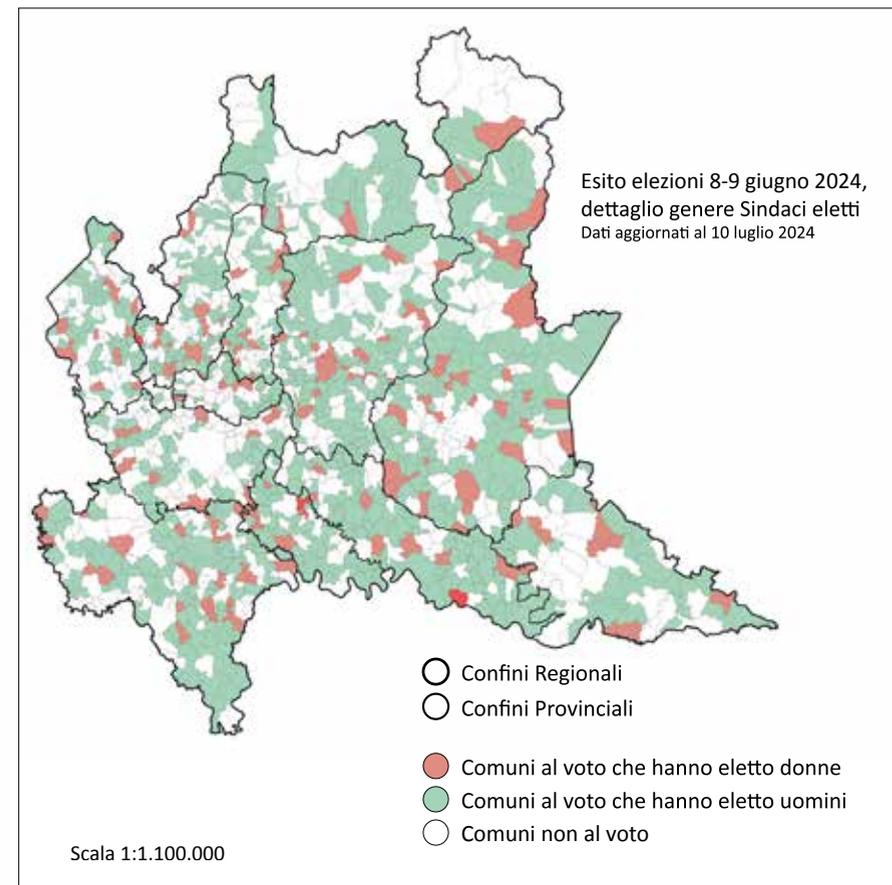
Cerveno: Mondoni Luigi Simone; Ceto: Lanzetti Marina; Cevo: Bresadola Simone; Chiari: Zotti Gabriele; Cigole: Scartapacchio Marco; Cimbergo: Martinazzoli Donatella; Civate: Camuno: Francesetti Alessandro; Coccaglio: Lupatini Monica; Cologno: Boglioni Francesca; Comezzano Cizzago: Metelli Massimiliano; Concesio: Damiolini Agostino; Corteno Golgi: Lippi Giuseppino; Corzano: Benzoni Giovanni; Dello: Canini Riccardo; Edolo: Masneri Luca; Erbusco: Cavalleri Mauro; Fiesse: Cavallini Sergio; Gardone Riviera: Zeni Adelio; Gardone Val Trompia: Brunori Giuliano; Gargnano: Albini Giovanni; Gavardo: Comaglio Davide; Ghedi: Casali Federico; Gianico: Pendoli Mirco; Idro: Armani Aldo; Irma: Bertelli Mauro; Iseo: Venchiarutti Riccardo; Lavenone: Delfaccio Franco; Leno: Tedaldi Cristina; Limone sul Garda: Risatti Franceschino; Lodrino: Bettinsoli Bruno; Lograto: Telò Gianandrea; Longhena: Caravaggi Rita; Lozio: Gemmi Natale; Lumezzane: Facchini Joseph; Maclodio: Zanetti Simone; Mairano: Ferrari Filippo; Malegno: Furloni Matteo; Manerba del Garda: Mattiotti Flaviano; Marcheno: Bertussi Diego; Marmentino: Medaglia Ilario; Marone: Rinaldi Alessio; Mazzano: Facchin Ferdinando; Monno: Caldinelli Romano; Monte Isola: Ziliani Lorenzo; Monticelli Brusati: Buffoli Ugo; Montichiari: Togni Marco; Muscoline: Benedetti Giovanni; Niardo: Markus Ivan; Nuvolento: Pagliardi Pietro; Nuvolera: Agnelli Andrea; Ome: Vanoglio Alberto; Orzinuovi: Magli Laura; Orzivecchi: Sturla Gianluigi; Padenghe sul Garda: Zuliani Albino; Paderno Franciacorta: Vianelli Nicola; Paisco Loveno: Mascherpa Bernardo; Paitone: Romagnoli Corrado; Paratico: Tengattini Carlo; Passirano: Raccagni Mariuccia; Pavone del Mella: Vivaldini Mariateresa; Pertica Alta: Flocchini Giovanmaria; Pertica Bassa: Bacchetti Manuel Nicola; Pezzaze: Richiedei Marco; Piancogno: Farise' Alberto; Pisogne: Laini Federico; Polaveno: Peli Aristide; Pompiano: Comincini

Giancarlo; Pontevico: Bosio Luca; Pozzolengo: Franzoni Alex; Pralboino: Romagnoli Riccardo; Preseglie: Girelli Vania; Prevalle: Giustacchini Damiano; Provaglio d'Iseo: Simonini Vincenzo; Puegnago del Garda: Zanelli Silvano; Remedello: Ferrari Simone; Rezzato: Reboldi Luca; Roccafranca: Franzelli Marco; Roè Volciano: Apollonio Mario; Rudiano: Gallina Andrea; Sabbio Chiese: Lucia Onorio; Sale Marasino: Turelli Chiara; Salò: Cagnini Francesco; San Felice del Benaco: Baccolo Lorenza; San Gervasio Bresciano: Scaburri Rosario James; San Paolo: Pedretti Alberto; Sarezzo: Pedrali Valentina; Saviore dell'Adamello: Morgani Serena; Sellero: Peluchetti Mattia; Seniga: Ferrari Elena; Serle: Cherchi Chiara; Sirmione: Lavelli Luisa; Sonico: Pasquini Gian Battista; Sulzano: Pezzotti Paola; Tavernole sul Mella: Ferri Gerardo; Temù: Tomasi Corrado; Tignale: Bonassi Daniele; Tremosine sul Garda: Girardi Battista; Treviso Bresciano: Piccinelli Mauro; Urago d'Oglio: Brugali Gianluigi; Vallio Terme: Musesti Attilio; Valvestino: Corsetti Flavio; Verolanuova: Dotti Stefano; Verolavecchia: Gualdi Maura; Vestone: Verdelli Renato; Vezza d'Oglio: Gregorini Paolo Guerino; Villa Carcina: Cadei Moris; Villachiaro: Bonfiglio Maria Laura; Villanuova sul Clisi: Dusi Caterina; Vione: Tomasi Stefano; Visano: Panizza Paolo; Vobarno: Pavoni Paolo; Zone: Zatti Marco Antonio.

#### PROVINCIA DI COMO

Albavilla: Castelnuovo Giuliana; Albese con Cassano: Gaffuri Alberto; Albiolo: Bernasconi Mario; Alserio: Colzani Stefano; Alzate Brianza: Frigerio Paolo; Anzano del Parco: Meroni Rinaldo; Argegno: Dotti Francesco; Arosio: Pozzoli Alessandra; Bellagio: Barindelli Angelo; Bene Lario: Sala Giacomo; Binago: Elezione Nulla; Bizzarone: Bertocchi Guido; Blevio: Trabucchi Alberto; Bregnano: Daddi Elena; Brenna: Cappelletti Nazzeno; Cabiato: Tagliabue Maria Pia; Cadorago: Clerici Paolo; Cantù: Galbiati Alice; Canzo: Nava Giulio; Capiago Intimiano: Cappelletti

Emanuele; Carimate: Allevi Roberto; Carugo: Molteni Paolo; Caslino d'erba: Colombo Marco; Cassina Rizzardi: Bellu' Alessandro; Castelmarte: Colombo Elvio; Castelnuovo Bozzente: Della Rosa Massimo; Cerano d'Intelvi: Abbate Laura; Cermenate: Pizzutto Luciano; Cirimido: Tagliabue Franco; Claino con Osteno: Bernasconi Giovanni; Colonno: Gandola Davide; Colverde: Pellin Marina; Corrido: Molina Luigi; Cremia: Dell'Era Guido; Cucciago: Molteni Enrico; Cusino: Curti Francesco; Dizzasco: Riva Aldo; Dongo: Robba Mauro; Faggeto Lario: Molinari Angela; Fenegrò: Canobbio Claudio; Figino Serenza: Tomaselli Stefano; Fino Mornasco: Fornasiero Roberto; Garzeno: Robba Eros; Grandate: Peverelli Alberto; Laino: Soldati Cipriano; Lezzeno: Boleso Maurizio; Limido Comasco: Uboldi Stefano; Livo: Pozzi Daniele; Locate Varesino: Castiglioni Luca; Lomazzo: Molteni Paola; Longone al Segrino: Castelnuovo Carlo; Luisago: Tosca Roberta; Lurago Marinone: Berlusconi Luigi; Lurate Caccivio: Arrighi Serena; Magreglio: Bianchi Danilo; Mariano Comense: Alberti Giovanni; Maslianico: Onofrio Giovanni Ugo; Menaggio: Spaggiari Michele; Merone: Fusi Alfredo; Moltrasio: Carrano Giuseppe; Monguzzo: Sangiorgio Marco; Montano Lucino: Aiello Silvio; Musso: Pozzi Marco; Oltrona di San Mamette: Giussani Antonio Cesare; Peglio: Remis Non Velis; Pognana Lario: Cola Federico; Ponte Lambro: Pelucchi Ettore Antonio; Proserpio: Zuccon Barbara; Rezzago: Binda Sergio; Rodero: Morelli Giacomo; Rovellasca: Zauli Sergio; Sala Comacina: Greppi Roberto; San Nazzaro Val Cavargna: Guidi Tiziana Rita; Schignano: Rigola Ferruccio; Senna Comasco: Curtale Francesca; Solbiate con Cagno: Broggi Federico; Sorico: Dassi Ettore; Stazzona: Marchioni Davide; Torno: Malacrida Rino; Tremezzina: Guerra Mauro; Uggiate con Ronago: Tettamanti Hermes; Val Rezzo: Violetti Tania; Valbrona: Ghezzi Luca; Valmorea: Pandiani Giampiero;



Veniano: Terzaghi Graziano; Vercana: Aggio Luca; Vertemate con Minoprio: Pellizzari Riccardo; Villa Guardia: Veronelli Paolo; Zebio: Vanetti Matteo.

#### PROVINCIA DI CREMONA

Acquanegra Cremonese: Bricchi Oreste Daniele; Agnadello: Samarati Stefano; Annico: Fornasari Maurizio Antonio; Bagnolo Cremasco: Aiolfi Doriano; Bonemerse: Ferrarini Luca; Bordolano: Cigoli Andrea; Calvatone: Patelli Valeria; Camisano: Donida Francesco; Cappella Cantone: Monfredini Francesco; Cappella de' Picenardi: Leni Raffaele; Capralba: Cattaneo Damiano; Casalbuttano ed Uniti: Bandera Paolo; Casale Cremasco-Vidolasco: Grassi Antonio Giuseppe; Casaletto Ceredano: Casorati Aldo; Casaletto di Sopra: Moreni Roberto; Casaletto Vaprio: Dioli Ilaria; Casalmaggiore: Bongiovanni Filippo; Casalmorano: Vezzini Pietro Giuseppe Emilio; Castel Gabbiano: Sonzogni Giorgio; Casteldidone:

Rivieri Andrea; Castelleone: Marchesi Federico; Castelveverde: Locci Graziella; Castelvico: Sisti Alberto; Cella Dati: Lodigiani Fabrizio; Chieve: Berti Orietta; Cicognolo: Bergamaschi Angelo; Cingia de' Botti: Garavelli Nicolo'; Corte de' Cortesi con Cignone: Romanenghi Maurizio; Cremona: Virgilio Leonardo; Crotta d'Adda: Baroni Sebastiano; Cumignano sul Naviglio: Assandri Aldo; Derovere: Busseti Mauro; Dovera: Signoroni Paolo Mirko; Fiesco: Fava Nicola Luigi; Formigara: Vailati William Mario; Gabbioneta Binanuova: Bonazzoli Antonio; Gadesco Pieve Delmona: Uggeri Chiara; Genivolta: Lazzari Gian Paolo; Gerre de' Caprioli: Marchi Michel; Gombito: Ravanelli Mauro; Grontardo: Sparacino Santo; Grumello Cremonese ed Uniti: Visigalli Maria Maddalena; Gussola: Belli Franzini Stefano; Isola Dovarese: Gansi Gianpaolo; Madignano: Guardavilla Piero Antonio; Malagnino: Zini Eugenio Giuseppe; Martignana di Po: Gozzi

Alessandro; Monte Cremasco: Lupo Stanghellini Giuseppe; Montodine: Pandini Alessandro; Moscazzano: Bellandi Aldo; Offanengo: Rossoni Giovanni; Olmeneta: Perri Claudio; Ostiano: Posio Canzio; Paderno Ponchielli: Strinati Cristiano; Pandino: Bonaventi Piergiacomo; Pescarolo ed Uniti: Cominetti Graziano; Pessina Cremonese: Pari Odelio; Piadena Drizzona: Ferrari Federica; Pieranica: Raimondi Valter Giuseppe; Pieve d'Oglio: Guastalla Stefano; Quintano: Guercilena Elisa; Ricengo: Romanenghi Ferruccio; Ripalta Arpina: Torazzi Pietro; Ripalta Cremasca: Bonazza Arie; Ripalta Guerina: Guerini Luca Giovanni; Rivarolo del Re ed Uniti: Zanichelli Luca; Romanengo: Oneta Federico; Salvirola: Marani Nicola; San Bassano: Papa Giuseppe; Scandolara Ravara: Oliva Ennio Roberto; Scandolara Ripa d'Oglio: Federici Mattia; Sergnano: Giroletti Mauro; Solarolo Rainerio: Ceresini Vittorio; Soresina: Tirloni Alessandro; Sospiro: Ghisolfi Fausto; Spinadesco: Lazzari Roberto; Spineda: Bonfatti Sabbioni Fabrizio; Stagno Lombardo: Mariani Roberto; Torlino Vimercati: Figoni Giuseppe; Tornata: Tabaglio Enrico; Torre de' Picenardi: Volpi Marcello; Torricella del Pizzo: Farina Alessandro; Trigolo: Marcarini Mariella; Vescovato: Gorni Alfredo; Volongo: Piccinini Giovanni; Voltido: Borghetti Giorgio.

#### PROVINCIA DI LECCO

Abbadia Lariana: Azzoni Roberto Sergio; Airuno: Lavelli Gianfranco; Annone di Brianza: Marsigli Luca; Barzago: Cereda Melissa; Barzio: Ferrari Andrea; Bosisio Parini: Gilardi Paolo; Bulciago: Cattaneo Luca; Carenno: Pigazzini Luca; Casargo: Pasquini Antonio Leonardo; Casatenovo: Galbiati Filippo; Cassago Brianza: Marabese Roberta; Cassina Valsassina: Polvara Michele; Castello di Brianza: Riva Aldo; Civate: Isella Angelo; Colle Brianza: Galbusera Tiziana; Cortenova: Galperti Sergio; Costa Masnaga: Panzeri Sabina; Cremella:

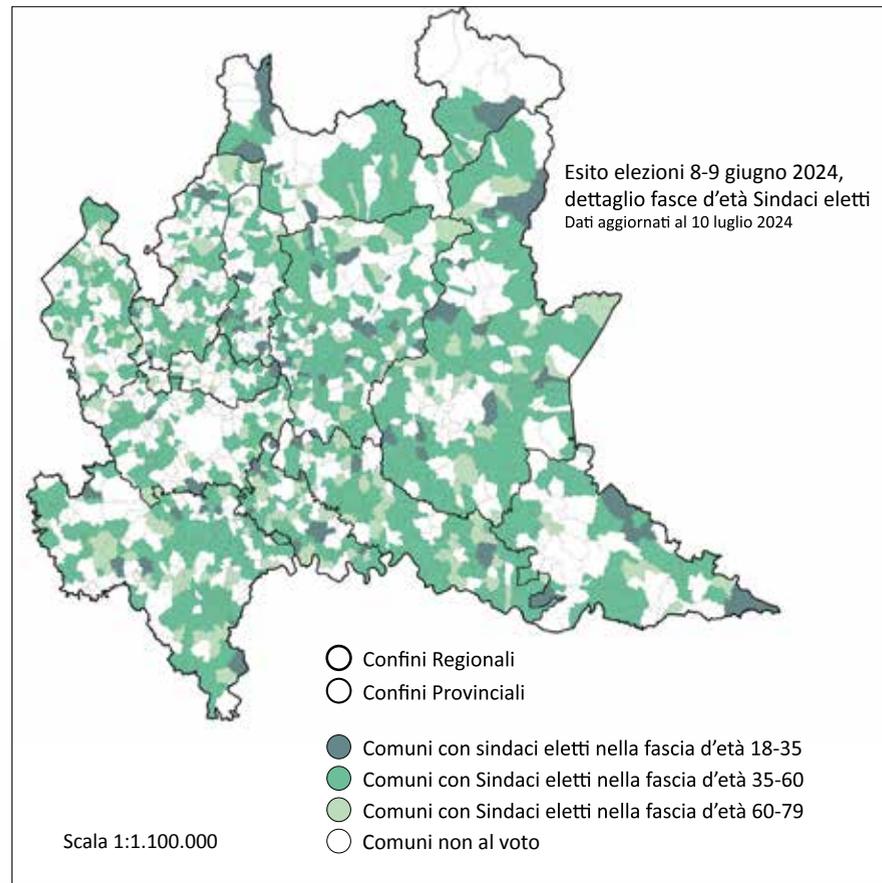
*continua a pagina 10>*

> continua da pagina 9

Brusadelli Cristina; Dervio: Cassinelli Stefano; Dolzago: Lanfranchi Paolo; Dorio: Vergani Massimo; Erve: Valsecchi Gian Carlo; Garbagnate Monastero: Colombo Mauro; Imbersago: Vergani Fabio; Introbio: Piazza Silvana; Lierna: Costantini Simonetta; Lomagna: Citterio Cristina Maria; Malgrate: Peccati Michele; Margno: Cattaneo Manuele; Merate: Salvioni Mattia; Moggio: Colombo Mariangela; Molteno: Chiarella Giuseppe; Monte Marengo: Colombo Paola; Monticello Brianza: Hofmann Alessandra; Oggiono: Narciso Chiara; Osnago: Rocca Felice; Paderno d'Adda: Torchio Gianpaolo; Pagnona: Colombo Martino; Parlasco: Pomi Dino; Pasturo: Artana Pierluigi; Primaluna: Artusi Mauro; Rogeno: Redaelli Matteo; Sirone: De Capitani Emanuele; Suello: Valsecchi Giacomo Angelo; Taceno: Nogara Alberto; Valgrehentino: Colombo Matteo; Valmadrera: Colombo Cesare; Vercurago: Maggi Roberto; Verderio: Villa Danilo Igino.

#### PROVINCIA DI LODI

Abbadia Cerreto: Denti Danilo; Bertonico: Chiesa Angelo; Boffalora D'Adda: Bossi Livio; Borghetto Lodigiano: Gargioni Giovanna; Casaletto Lodigiano: Sitzia Nathalie; Casalmajocco: Vighi Marco; Casalpusterlengo: Delmiglio Elia; Caselle Landi: Bianchi Piero Luigi; Caselle Lurani: Vighi Davide; Castelnuovo Bocca D'Adda: Schiavi Marcello; Castiraga Vidardo: Perfetti Emma; Cervignano D'Adda: Grilli Emilio; Comazzo: Pavese Marco; Cornegliano Laudense: Iachetti Stefano; Corno Giovine: Tansini Gianpiero; Cornovecchio: Rossi Alessandro; Crespiatica: Rizzi Carlo Alberto Francesco; Fombio: Passerini Davide; Galgagnano: Ciriello Roberto; Graffignana: Sciatti Giovanni; Guardamiglio: Rossetti Giancarlo; Livraga: Ferrari Giuseppe; Lodi Vecchio: Felissari Lino Osvaldo; Maccastorna: Santantonio Fabrizio; Mairago: Tei Davide; Maleo: Sguazzi Dante; Marudo:



Pravettoni Selene; Meleti: Rocca Mario Raffaele; Montanaso Lombardo: Ferrari Luca; Mulazzano: Gola Michael; Orio Litta: Cusani Alessandro; Ospedaletto Lodigiano: Ferioli Eugenio; Ossago Lodigiano: Granata Luigi; Pieve Fissiraga: Pedote Domenico; Salerano Sul Lambro: Marcolin Stefania; San Fiorano: Ghidelli Mario; San Martino In Strada: Torza Andrea; Sant'Angelo Lodigiano: Devecchi Cristiano; Secugnago: Salvalaglio Mauro; Senna Lodigiana: Molinari Gianmarco; Somaglia: Caperdoni Angelo; Tavazzano Con Villavesco: Russo Giuseppe; Terranova Dei Passerini: Bertolotti Luca; Villanova Del Sillaro: Castoldi Aldo; Zelo Buon Persico: Madonini Angelo.

#### PROVINCIA DI MANTOVA

Asola: Romanelli Moreno; Bagnolo San Vito: Penna Roberto; Borgo Virgilio: Aporti Francesco; Borgocarbonara: Bertazzoni Viviana; Canneto

Sull'Oglio: Ficchia Nicolò; Casalmoro: Tomaselli Maura; Casaloldo: Raschi Emma; Casalromano: Bonsignore Luca; Castelbelforte: Gazzani Massimiliano; Cavriana: Guardini Matteo; Commessaggio: Sarasini Alessandro; Dosolo: Bortolotti Pietro; Gazoldo Degli Ippoliti: Pedrollo Claudio; Gonzaga: Galeotti Elisabetta; Magnacavallo: Marchetti Arnaldo; Mariana Mantovana: Ferrari Davide; Marmirolo: Betteghella Elena; Medole: Vivaldini Luca; Motteggiana: Bonesi Massimo; Ostiglia: Barberio Luciano; Pegognaga: Zilocchi Matteo; Piubega: Zinetti Maria Cristina; Ponti Sul Mincio: Rossi Massimiliano; Porto Mantovano: Salvarani Maria Paola; Quingentole: Perlari Luca; Rivarolo Mantovano: Galli Massimiliano; Roncoferraro: Rossi Sergio; Roverbella: Cortesi Mattia; Sabbioneta: Pasquali Marco; San Giacomo Delle Segnate: Codifava Auro; San Giorgio Bigarello: Dal Bosco Davide; Schivenoglia: Oppini

Paolo; Sermide e Felonica: Maestri Edoardo; Serravalle a Po: Capucci Tiberio; Solferino: Bignotti Germano; Sustinente: Bertolini Michele; Suzzara: Guastalli Alessandro; Volta Mantovana: Bertaiola Luciano.

#### CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Albairate: Crivellin Flavio; Arconate: Mantovani Mario; Arluno: Colombo Alfio; Assago: Musella Graziano; Basiano: Solcia Stefania; Bernate Ticino: Ottolini Alessio; Besate: Codegoni Dario; Boffalora Sopra Ticino: Doniselli Sabina; Bubbiano: Montonati Alessandro; Busto Garolfo: Rigioli Giovanni; Carpiano: Carmagnani Loris; Casarile: Cantoro Silvana; Casorezzo: Giola Rosella; Cassina de' Pecchi: Balconi Elisa; Castano Primo: Colombo Roberto; Cesano Boscone: Pozza Marco; Cesate: Vumbaca Roberto; Colturano: Guala Giulio Enrico Maria; Cormano: Magistro Luigi Gianantonio; Cornaredo: D'Urbano Corrado; Cusago: Reina Gianmarco; Cusano Milanino: Pessina Carla Maria; Gaggiano: Baj Enrico; Gessate: Mantegazza Lucia; Gudo Visconti: Cirulli Nunzio Omar; Inveruno: Saveri Nicoletta; Lacchiarella: Violi Antonella; Lainate: Landonio Alberto; Liscate: Fucci Lorenzo; Locate di Triulzi: Serranò Davide; Marcallo con Casone: Coatti Fausto; Masate: Tumiate Pamela; Mesero: Garavaglia Davide; Morimondo: Iamoni Marco Andrea; Motta Visconti: De-Giuli Primo Paolo; Nosate: Cattaneo Roberto; Novate Milanese: Palladino Gian Maria; Ossona: Venegoni Giovanni; Ozzero: Invernizzi Pietro; Paderno Dugnano: Varisco Anna; Pantigliate: Miglioli Lorenzo; Paullo: Gianoli Luigi Agostino; Pero: Abbate Antonino Mario Renato; Peschiera Borromeo: Coden Andrea; Pogliano Milanese: Lavagna Carmine; Pozzuolo Martesana: Caterina Angelo Maria; Rescaldina: Ielo Gilles Andre'; Robecco sul Naviglio: Berni Fortunata; Rodano: Corazzo Rodolfo; Rozzano: Ferretti De Luca Giovanni; San Colombano al Lambro: Granata Alessandro; San Vittore



## Iniziativa per i neosindaci

Anche in occasione di quest'ultima tornata elettorale, Anci Lombardia ha inviato a tutti i Sindaci neoeletti la versione cartacea aggiornata del libro "Il Vademecum dell'Amministratore Locale", che spiega in maniera chiara le funzioni e le responsabilità di Sindaci e Amministratori definendone status e organizzazione interna. Un'opera molto apprezzata da amministratori e addetti ai lavori, utile soprattutto ai giovani amministratori e a coloro che per la prima volta affrontano questo importante incarico. Il volume sarà disponibile online sul nostro sito web affinché possa essere scaricato e consultato anche da tutti gli Amministratori.

Anci Lombardia, inoltre, attraverso la sua società in house AnciLab, proporrà un percorso di formazione gratuita indirizzata ad accrescere le competenze dei Consiglieri, degli Assessori, dei Sindaci e di tutto il personale comunale.

Il programma rappresenta un'opportunità per un armonico sviluppo

dell'autonomia, dell'efficacia e dell'efficienza della PA locale mediante la crescita delle capacità degli amministratori comunali di padroneggiare logiche generali, applicare modelli operativi e replicare pratiche amministrative di successo. Il progetto, strutturato in incontri in aula e a distanza, propone riflessioni teoriche e strumenti pratici d'immediato utilizzo nella quotidiana azione amministrativa. Durante il corso di formazione saranno introdotti principi e metodologie di miglioramento e innovazione delle strategie d'intervento e della gestione delle amministrazioni comunali. Il percorso formativo è erogato sia da docenti esperti, che svolgono la propria attività nell'ambito degli Enti locali, sia da testimoni che ricoprono significativi incarichi in amministrazioni pubbliche lombarde.

Seguiranno comunicazioni specifiche per programmi e schede di iscrizione. Tutte le informazioni saranno disponibili sul nuovo sito di gestione di eventi: [www.eventicomuni.it](http://www.eventicomuni.it)

Olona: Zerboni Marco; San Zenone al Lambro: Tronconi Arianna; Santo Stefano Ticino: Tunesi Dario; Settala: Giordano Massimo Gianfranco; Settimo

Milanese: Rubagotti Fabio; Solaro: Moretti Nilde; Trezzano Rosa: Cataldo

continua a pagina 12>

> continua da pagina 11

Diego; Trezzano sul Naviglio: Morandi Giuseppe Luigi; Trezzo sull'Adda: Torri Diego; Tribiano: Gabriele Roberto; Truccazzano: De Gregorio Franco; Vanzaghella: Gatti Arcante; Vanzago: Musante Lorenzo; Vaprio d'Adda: Galli Marco; Vermezzo con Zelo: Rattaro Ada; Vignate: Boscaro Diego; Vizzolo Predabissi: Salvatori Luisa.

#### PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Agrate Brianza: Sironi Simone; Aicurzio: Baraggia Matteo Raffaele; Albiate: Gallo Vanessa; Barlassina: Vintani Paolo Giovanni; Bellusco: Colombo Mauro; Bernareggio: Piazza Gianluca; Besana in Brianza: Pozzoli Emanuele; Bovisio-Masciago: Sartori Giovanni; Burago di Molgora: Valaguzza Luca; Busnago: Quadri Danilo; Camparada: Cogliati Maria Luisa; Caponago: Pollastri Mauro Samuele; Cavenago di Brianza: Biffi Giacomo; Ceriano Laghetto: Occa Massimiliano Armando; Concorezzo: Capitanio Mauro; Cornate d'Adda: Panzeri Andrea; Correzzana: Beretta Marco; Giussano: Citterio Marco; Lesmo: Dossola Sara; Mezzago: Rivabeni Massimiliano; Misinto: Piuri Matteo; Muggiò: Messina Michele; Ornago: Siccardi Daniel; Renate: Zoia Claudio; Roncello: Pulici Cristian; Ronco Briantino: Colombo Francesco; Sovico: Magni Barbara; Triuggio: Cicardi Pietro Giovanni Maria; Usmate Velate: Mandelli Lisa; Veduggio con Colzano: Dittonghi Luigi Alessandro; Villasanta: Galli Lorenzo.

#### PROVINCIA DI PAVIA

Albinese: Leva Innocenza; Albuzzano: Tombola Marco; Arena Po: Belforti Alessandro; Bagnaria: Franza Mattia; Barbiano: Falbo Giorgio; Bascapè: Curti Emanuela; Battuda: Santagostini Luigi; Belgioioso: Zucca Fabio; Bereguardo: Bonizzoni Felice; Borgo Priolo: Giganti Andrea; Borgoratto Mormorolo: Molinari Fabio; Bornasco: Bonetti Roberta; Bressana Bottarone: Milanese Valentino; Campospinoso

Albaredo: Volpin Olga; Candia Lomellina: Brianta Antonio; Canneto Pavese: Panizzari Francesca; Carbonara al Ticino: Ubezio Stefano; Casanova Lonati: Lucato Stefano; Casatista: Arpesella Alberto; Casei Gerola: Tartara Leonardo; Casorate Primo: Vai Enrico; Cassolnovo: Parolo Luigi; Castana: Bardoneschi Maria Pia; Casteggio: Vigo Lorenzo Maria; Castelletto di Branduzzo: Ferlini Flavio; Castelnovetto: Bonassi Gabriele; Cava Manara: Montagna Silvia; Cecima: Bianchi Cristiano; Ceranova: Costa Giorgio; Cernusco: Bagnoli Marco; Certosa di Pavia: Infurna Marcello Emanuele; Cervesina: Valle Giampiero; Chignolo Po: Zanaletti Antonella; Cigognola: Orioli Gianluca; Cilavegna: Maggio Manuel; Codevilla: Dapiaggi Marco Pietro; Colli Verdi: Lodigiani Sergio; Copiano: Itraloni Andrea; Corana: Balduzzi Vittorio; Cornale e Bastida: Masso Giuseppe; Corvino San Quirico: Lanati Michele; Cura Carpignano: Randazzo Germano; Dorno: Perotti Francesco Maria; Ferrera Erbognone: Freddi Riccardo; Filighera: Pettinari Alessandro; Fortunago: Lanfranchi Achille; Galliavola: Broglia Giovanni; Gerenzago: Tremonte Bruno; Golferenzo: Scabini Claudio; Inverno e Monteleone: Vignati Enrico; Landriano: Aguzzi Roberto; Langosco: Tonetti Margherita; Linares: Frascini Paolo Mario; Lirio: Magnani Elisabetta Sara; Lomello: Ruggia Silvia; Lungavilla: Gabetta Ester; Marcignago: Ghigna Anna Maria; Menconico: Bertorelli Paolino Giuseppe Donato; Montalto Pavese: Repossi Paolo; Montebello della Battaglia: Mariani Andrea; Montecalvo Versiggia: Torti Marco; Montescano: Brega Enrica; Monteseale: Ferrari Carlo; Mornico Losana: Rosati Ilaria; Olevano di Lomellina: Mondin Luca; Oliva Gessi: Defilippi Andrea; Ottobiano: Cecchetto Pier Angelo; Palestro: Franco Paola; Pancarana: Fusi Maurizio; Parona: Bovo Massimo; Pavia: Lissia Michele; Pietra de' Giorgi: Testori Gianmaria; Pieve Albignola: Bruni Yuri; Pieve Porto Morone: Grossi Elio Giovanni; Ponte Nizza: Pernigotti Celestino; Rea: Segni

Claudio; Redavalle: Anelli Raffaella; Retorbido: Frattini Enrico; Robbio: Francese Roberto; Robecco Pavese: Bianchi Pier Luigi; Rocca de' Giorgi: Fiocchi Paolo; Rocca Susella: Barzon Pierluigi; Romagnese: Achille Manuel; Roncaro: Furnari Elisabetta; Rosasco: Berzero Taccone Riccardo; San Giorgio di Lomellina: Bellomo Giovanni; San Martino Siccomario: Viola Andrea; San Zenone al Po: Granata Simona; Santa Cristina e Bissone: Del Redentore Pietro Antonio; Santa Giuletta: Dacarro Simona; Santa Margherita di Staffora: Gandolfi Andrea; Santa Maria della Versa: Zucconi Anna; Sant'Alessio con Vialone: Cartani Ivana Maria; Sartirana Lomellina: Ghiselli Pietro Luigi Gianni; Scaldasole: Rabeschi Luigi; Semiana: Carnevale Chiara; Siziano: Pedrazzoli Matteo; Spessa: Borgognoni Debora; Stradella: Bellinzona Gianpiero; Torrazza Coste: Berutti Claudia; Torre Beretti e Castellaro: Mugni Mauro; Torre d'Arese: Molina Graziano; Torre de' Negri: Riboni Mara; Torre d'Isola: Veronesi Roberto Casimiro; Travacò Siccomario: Ragni Oscar; Tromello: Pasini Federica; Trovo: Sacchi Mattia; Valeggio: Tasso Luigi; Valle Salimbene: Canato Matteo; Varzi: Palli Giovanni; Velezzo Lomellina: Pasqualetto Luigi; Verretto: Polin Luigino; Vidigulfo: Sfondrini Pietro Aristide; Villa Biscossi: Russo Angelo; Villanova d'Ardenghi: Ferrari Federico; Villanterio: Poma Gianluigi; Volpara: Bossi Martino; Zavattarello: Mauro Colombini; Zeccone: Candrina Nicholas; Zeme: Saronni Massimo; Zerbolò: Centenara Gian Antonio; Zinasco: Nascimbene Massimo.

#### PROVINCIA DI SONDRIO

Albaredo per San Marco: Del Nero Matteo; Andalo Valtellino: Girolo Juri; Berbenno di Valtellina: Fumasoni Valerio; Bianzone: Sertorio Christian Lino; Buglio in Monte: Azzalini Antonio Cristian; Caiolo: Bianchini Pietro; Caspoggio: Negrini Arif; Castello dell'Acqua: Pellerano Andrea; Castione Andevenno: Giana Daniele; Cedrasco: Oberti Nello; Chiavenna: Della Bitta Luca; Chiuro:

Maffezzini Tiziano; Cino: Lipari Basilio; Colorina: Codega Doriano; Delebio: Ioli Marco; Dubino: Nonini Emanuele; Faedo Valtellino: Caprari Giordano; Forcola: Bertolini Faustino; Fusine: Taschetti Monica; Gordona: Guglielmana Mario; Grosio: Pini Gian Antonio; Grosotto: Sala Della Cuna Antonio; Lanzada: Negrini Marco; Lovero: Saligari Annamaria; Mese: Cipriani Paolo Vittore; Montagna in Valtellina: Menegola Roberto; Morbegno: Del Nero Patrizio; Pedesina: Ruffoni Fabio; Piantedo: Pinoli Fabiana; Piaveda: Marchesini Simone Luca; Piuro: Iacomella Omar; Poggiridenti: Piasini Giovanni; Ponte in Valtellina: Biscotti Franco; Postalesio: Bonini Federico; Prata Camporaggio: Venezia Antonio; Rogolo: Dugoni Roberta; Samolaco: Scaramella Livio Aurelio; Sernio: Bongiolatti Severino Guglielmo; Sondalo: Peraldini Ilaria; Tirano: Stoppani Stefania Maria Grazia; Torre di Santa Maria: Gianotti Giovanni; Tovo di Sant'Agata: Pruneri Giambattista; Traona: Papini Maurizio; Tresivio: Baruffi Fernando; Verceia: Della Bitta Alessio; Vervio: Ciampini Enrico.

#### PROVINCIA DI VARESE

Arcisate: Cavalluzzi Gian Luca; Arsago Seprio: Montagnoli Claudio; Azzio: Vincenti Davide; Bedero Valcuvia: Galli Carlo Paolo; Besnate: Corbo Giovanni; Biandronno: Porotti Massimo; Bisuschio: Ruggiero Michele; Bodio Lomnago: Paoletti Eleonora; Brebbia: Brughera Giulio; Brinzio: Piccinelli Detto Mimmo Massimo; Brunello: Dall'Osto Andrea; Brusimpiano: Zucconelli Fabio; Buguggiate: Sambo Matteo; Cadrezzate con Osmate: Robustellini Cristian; Cantello: Vincenzi Nicola Gunnar; Caravate: Tardugno Nicola; Cardano al Campo: Aspesi Lorenzo Maria; Carnago: Carabelli Barbara; Caronno Varesino: Brogini Maria Rosa; Casalzuigno: De Rocchi Danilo; Casciago: Reto Mirko; Cassano Valcuvia: Bossi Claudio; Castello Cabiaglio: Galbiati Marco; Castelseprio: Martellozzo Silvano; Castelvecchio: Spozio Maurizio; Castiglione Olona: Frigeri Giancarlo; Castronno: Gabri

## Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi e Pavia: rieletti sindaci i cinque presidenti di Provincia

Nelle elezioni comunali di giugno, sono stati rieletti Sindaci i cinque Presidenti di Provincia interessati dalle votazioni.

Pasquale Gandolfi è stato riconfermato Sindaco di Treviolo e rimane Presidente della Provincia di Bergamo, come Paolo Mirko Signoroni (Dovera, Cremona), Alessandra Hofmann (Monticello Brianza, Lecco), Fabrizio Santantonio (Maccastorna, Lodi) e Giovanni Palli (Varzi, Pavia).

Restano naturalmente in carica anche gli altri Sindaci Presidenti di Provincia, Emanuele Moraschini (Esine, Brescia), Fiorenzo Bongiasca (Trezzano, Como), Luca Santambrogio (Meda, Monza e Brianza), Carlo Bottani (Curtatone, Mantova), Davide Menegola (Talamona, Sondrio) e Marco Magrini (Masciago Primo, Varese).

Il prossimo appuntamento elettorale per le Province è previsto per il 29 settembre 2024 e in Lombardia riguarderà tutti i Consigli provinciali tranne quello di Monza e Brianza (rinnovato a inizio marzo) e il Presidente della Provincia di Cremona. L'art. 1 comma 4-bis del decreto-legge 29 gennaio 2024 n. 7 ha infatti posticipato a tale data le elezioni per i Presidenti di provincia e i Consigli provinciali, limitatamente alle Province che, nel corso del 2024, sono tenute a rinnovare i propri organi entro il quarantacinquesimo giorno successivo all'ultima proclamazione degli eletti nei Comuni interessati al voto nel turno ordinario annuale dell'8 e 9 giugno. Il posticipo ha inteso garantire la simultaneità delle elezioni, come chiaramente indicato anche nel dossier parlamentare.

Giuseppe; Cavarina con Premezzo: Zeni Franco; Cazzago Brabbia: Bossi Davide; Comabbio: Deplano Mariolino; Crosio della Valle: Bortolussi Marco; Cunardo: Mandelli D'Agostini Giuseppina; Curiglia con Monteviasco: Sahnane Nora; Cuveglio: Piccolo Giorgio; Cuvio: Maggi Luciano; Dumenza: Moro Corrado Nazario; Duno: Dolce Marco; Ferrera di Varese: Salardi Marina; Gavirate: Parola Massimo; Gazzada Schianno: Frattini Stefano; Germignaga: Fazio Marco; Gorla Minore: Ermoni Fabiana; Gornate Olona: Emanuele Poretti; Grantola: Stocco Renzo; Induno Olona: Castelli Giorgio; Ispra: Di Spirito Rosalina Detta Rina; Lozza: Acchini Matteo; Maccagno con Pino e Veddasca: Vargiu Ivan; Malnate: Cannito Nadia; Marnate: Scazzosi Marco; Marzio: Frontali Maurizio; Mercallo: Tassarolo Andrea; Mesenzana: Rossi Alberto; Monvalle: Mariotto Gianni;

Morazzone: Mazzucchelli Maurizio; Mornago: Tamborini Davide; Olgiate Olona: Montano Giovanni; Orino: Raos Federico; Porto Valtravaglia: Colombaroli Ermes; Rancio Valcuvia: Castoldi Simone Eligio; Ranco: Brovelli Federico; Samarate: Ferrazzi Alessandro; Sesto Calende: Giordani Maria Elisabetta; Solbiate Arno: Battiston Oreste; Solbiate Olona: Ghioldi Lucio Giuseppe; Taino: Ghiringhelli Stefano; Ternate: Baratelli Lorenzo; Tradate: Bascialla Giuseppe; Travedona-Monate: Fiombo Angelo; Tronzano Lago Maggiore: Palmieri Antonio; Uboldo: Clerici Luigi; Valganna: Jardini Bruna; Varano Borghi: Volpi Maurizio; Veduggio: Mina Sergio; Venegono Inferiore: Premazzi Mattia; Viggiù: Quintiglio Emanuela; Vizzola Ticino: Nerviani Roberto. ■

# Pitbull e molossi aggressivi: brutta grana per i Sindaci

## UN SERIO PROBLEMA, CRESCONO LE FAMIGLIE CHE PORTANO IN COMUNE I CANI CHE NON SONO PIÙ IN GRADO DI GESTIRE

LAURO SANGALETTI

**S**i fa sentire nei Comuni l'urgenza legata al tema degli animali tipo pit-bull e molossoidi.

"Anci Lombardia, da alcuni anni, sta seguendo la questione, poiché la propensione etologica all'aggressività di questi cani porta spesso alla loro consegna ai canili. I Comuni, per legge obbligati a ospitare dei canili, si trovano pertanto a gestire un progressivo aumento di questi animali all'interno delle strutture", confida Fabio Binelli, Coordinatore del Dipartimento Servizi Pubblici Locali - Ambiente - Politiche Agricole - Green Economy di Anci Lombardia. Binelli osserva che "rinchiudere questi animali nei canili significa condannarli a una vita terribile: essendo legatissimi all'uomo e molto territoriali, impazziscono nelle gabbie dei canili, diventando inadottabili, per rimanere in una sorta di ergastolo fino alla fine della loro vita. L'aumento del numero di cani della tipologia pit-



bull e molossoidi sta generando molte difficoltà nei Comuni, e Anci Lombardia ha voluto promuovere un'indagine sottoponendo 7 quesiti ai Comuni che hanno indagato la percezione del fenomeno a livello territoriale, nell'ambito di un ampio lavoro con le ATS e le associazioni di volontariato." Gli enti che hanno risposto sono stati 187, pari al 12% del totale dei Comuni lombardi, un valore

relativamente elevato, considerata la ridotta propensione a rispondere ai sondaggi e il periodo preelettorale che interessava i due terzi dei Comuni. La distribuzione territoriale dei Comuni, pur essendo abbastanza omogenea sul territorio regionale, evidenzia una particolare sensibilità al tema tra i Comuni di Città Metropolitana di Milano (circa il 26%).

Per quel che riguarda la classe demografica dei Comuni, si osserva che il tema è particolarmente avvertito nei Comuni di maggiore dimensione; infatti, se si considerano i soli Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, i Comuni che hanno risposto al questionario sono quasi un terzo del totale (55 su 191, 29%) e sono più della metà dei Comuni con più di 50.000 abitanti (8 su 15, 53%).

### I dati rilevati

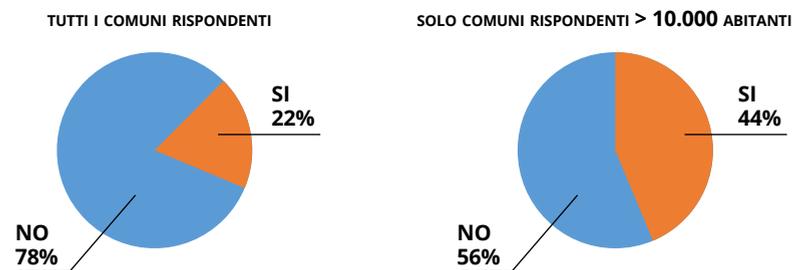
Considerando i dati raccolti, Binelli osserva che "la maggiore partecipazione dei Comuni più grandi denota la connotazione tipicamente urbana della problematica dei cani tipo pit-bull e molossoidi, che interessa soprattutto le aree più popolate in cui è più frequente il contatto tra cani e persone estranee e maggiore è la presenza di fenomeni sociali che comportano un'inadeguata gestione degli animali; inoltre, sono soprattutto i Comuni più grossi a disporre di strutture di ricovero degli animali (canili-rifugio) e quindi su di essi gravano maggiormente le difficoltà nella gestione dei cani a maggiore aggressività."

L'indagine, piuttosto che raccogliere dati specifici, ha voluto acquisire una sensazione da parte dei Comuni. Una prima domanda ha valutato la sensazione dei Comuni rispetto alla frequenza di aggressioni da parte di cani pit-bull: circa un quarto dei rispondenti rileva un aumento delle aggressioni e la percentuale sale al 44% nei Comuni con più di 10.000 abitanti.

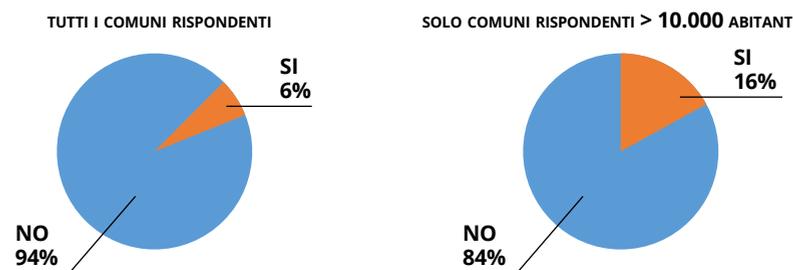
Tre domande hanno invece indagato le situazioni che portano l'attribuzione di animali tipo pitbull o molossoidi alla cura del Comune.

Un quinto dei Comuni (19%) segnala l'aumento dei casi in cui le famiglie consegnano al Comune animali che non sono più in grado di gestire; la percentuale sale al 40% nei Comuni più grandi. Analoga è

Nell'ultimo triennio, nel Suo Comune sono aumentati i casi di aggressioni e/o morsicature a danno di terzi (animali e/o persone) causate da cani di tipo pit-bull e molossoidi?



Nell'ultimo triennio, nel Suo Comune vi sono stati interventi delle forze dell'ordine pubblica per motivi di sicurezza urbana (atti a delinquere, spaccio etc..) che hanno comportato l'attribuzione alla Vs. amministrazione comunale della gestione di cani di tipo pit-bull e molossoidi, anche con eventuali procedimenti di sequestro penale e/o amministrativo dell'animale?



la percentuale di Comuni (20%) che evidenzia l'aumento delle situazioni di fragilità sociale (sfratti, sgomberi, persone senza fissa dimora) in cui l'intervento pubblico ha determinato lo spostamento a carico del Comune di animali di tipo pitbull; tale percentuale sale fino al 45% nei Comuni con più di 10.000 abitanti. Sebbene quantitativamente ridotta (solo il 6% sul totale) è interessante rilevare che un Comune su 6 tra quelli più grandi (16%) segnala l'aumento dei casi in cui l'animale pericoloso perviene in capo al Comune a seguito di azioni di contrasto alla criminalità.

Un fenomeno in netto aumento è la segnalazione di detenzione inadeguata di cani pericolosi, che sono oggetto di maltrattamento oppure di allevamento abusivo; un terzo dei Comuni evidenzia

l'aumento di questi fenomeni e la quota sale a più di metà (55%) nei Comuni più grandi. L'accumularsi in canile di animali tipo pit-bull o molossoidi comporta, accanto a problemi operativi, due tipi di difficoltà per i Comuni, soprattutto considerando che non tutti i Comuni dispongono di canili propri o hanno convenzioni con privati: l'aumento dei costi di gestione (lo segnalano il 17% dei Comuni ma il 40% dei Comuni più grandi) e la difficoltà di individuare soggetti che gestiscano il canile (lo dichiarano il 17% dei Comuni ma quasi un terzo dei Comuni più grandi - 29%).

### Possibili linee operative

"La ricettività nelle strutture comunali si sta riducendo sempre più: a fronte del fatto che il randagismo è stato quasi

del tutto debellato ed è un fenomeno sotto controllo, assistiamo invece a un aumento di presenze di cani di tipo pit-bull o molossoidi a seguito di aggressioni o di veri e propri abbandoni, anche in casi in cui gli animali sono dotati di microchip per il riconoscimento" evidenzia Elisa Cezza, Esperta del Dipartimento e rappresentante di Anci Lombardia nella Consulta regionale per la tutela degli animali d'affezione e per la prevenzione del randagismo.

Considerando quanto emerso dall'indagine, Cezza sostiene che la problematica relativa ai cani si fa più sentire "nei grandi centri poiché più forte è l'antropizzazione e minore è lo spazio a disposizione per il libero movimento degli animali".

È pertanto necessario agire in termini di prevenzione, ma come? Per Elisa Cezza "si dovrebbe normare il percorso del possesso di queste tipologie di cani, promuovendo, per esempio, un patentino per i proprietari che preveda un percorso formativo che non trascuri anche le condizioni dell'abitazione dove l'animale è ospitato e la gestione del cane negli spazi pubblici". Una particolare attenzione deve essere riservata "all'origine del cane, che spesso non arriva da allevamenti ma da cucciolate casalinghe dove si ha poca attenzione per la selezione e la riproduzione degli esemplari, oltre che per le garanzie igienico-sanitarie". La necessità di monitorare e normare la vicenda, secondo Cezza, "è fondamentale, perché da essa derivano questioni che incidono sui cittadini, come i costi, la sicurezza urbana e il benessere cittadino". Infine, non si deve trascurare "il benessere del cane, sia nell'abitazione che nel canile, perché la sovrappopolazione di questi esemplari nelle strutture protette ha determinato l'aumento della necessità di gabbie singole per i cani al fine di evitare episodi di violenza, e la conseguente riduzione degli spazi di movimento, fenomeno che a lungo termine innesca difficoltà cognitive e l'inattività degli animali, portando alla loro morte". ■

# Progetti sociali e sociosanitari, le nuove linee guida regionali

## LO SVILUPPO DEI POLI TERRITORIALI PER IL 2025-2027, UN'ATTENZIONE PARTICOLARE NELLA CO-PROGRAMMAZIONE

LOREDANA BELLO,  
SERGIO MADONINI

La recente approvazione da parte di Regione Lombardia delle Linee di indirizzo per lo sviluppo dei poli territoriali delle ASST e delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027 ha posto un'attenzione particolare sulla co-programmazione. Per approfondire questi temi, Anci Lombardia ha organizzato due incontri in collaborazione con ANCI Lombardia Salute e il Network delle Aziende Speciali Lombardia (NeASS), con cui ha di recente sottoscritto un Protocollo di collaborazione, e con il coinvolgimento degli esperti di Anci Lombardia.

### La programmazione di settore e la co-programmazione

Il primo incontro ha proposto un focus sulla programmazione di settore e la co-programmazione inserite nel vigente quadro normativo. Ma perché co-programmare? A questo primo quesito ha risposto Anna Meraviglia, Coordinatrice del Dipartimento Welfare di Anci Lombardia: "È importante programmare e co-programmare non solo perché lo strumento è fortemente richiamato nelle nuove Linee guida regionali, ma perché riteniamo che la co-programmazione sia la chiave di volta per condividere obiettivi di sviluppo tra gli attori istituzionali e le componenti delle comunità locali. Condividere la lettura dei bisogni è



un'occasione spettacolare per i territori, che siamo fiduciosi sempre più coglieranno".

Ettore Uccellini ha illustrato lo sviluppo della programmazione sociale, partendo dal Codice del Terzo Settore e dalla legge 328 del 2000. Questa legge poneva al centro i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, principi che le amministrazioni devono rispettare coinvolgendo gli enti del Terzo Settore. Uccellini ha citato anche il Dpr 3 maggio 2021, che si concentra sui bisogni e sulle opportunità da garantire valorizzando fattori e risorse specifiche delle comunità.

Le nuove linee guida regionali mirano a integrare la programmazione sociale e sociosanitaria, esprimendo la volontà politica di portare all'effettiva integrazione delle due componenti del sistema. Questo passaggio è considerato cruciale per migliorare l'efficacia delle politiche sociali e sanitarie. Come potenziare quindi l'istituto della co-programmazione? Per Uccellini "nel contesto della nuova triennialità 2025-2027

l'obiettivo è valorizzare i percorsi consolidati negli ultimi dieci anni. Inoltre, per l'anno 2024 si rileva l'importanza, ai fini della programmazione zonale degli Ambiti, della realizzazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali, e di implementare percorsi formalizzati di co-progettazione e co-programmazione con gli Enti del Terzo Settore".

Luciano Gallo ha fatto il punto sulla normativa dei procedimenti amministrativi. "Si tratta di un tema di grande attualità" ha spiegato, "alla luce delle linee guida regionali sui piani di sviluppo dei Poli territoriali e sulla programmazione sociale zonale nella parte in cui le linee guida regionali esplicitano in modo netto il rinvio e il richiamo non solo alla co-progettazione, ma soprattutto alla co-programmazione. Co-programmare significa che enti di terzo settore e pubblica amministrazione partecipano insieme al procedimento. Vero è che la decisione resta alla pubblica amministrazione, tuttavia essa si arricchisce dei contributi di sapere e di proposta di reti formali e informali. Ne consegue che il piano diventa davvero più lungimirante perché tiene conto anche del sapere di soggetti che direttamente operano non solo nell'ideazione ma soprattutto anche nella gestione. Lo scopo di questi seminari è capire come mettere a terra procedimenti corretti da un punto di vista amministrativo, ma capaci di generare impatto, creando legami di fiducia nei territori. Da questo punto di vista diventa anche strategico mettere insieme la dimensione della

programmazione con la dimensione della gestione perché, se da una parte il Codice dei Contratti Pubblici esplicita l'obbligo di programmare i servizi su base triennale, dall'altra quest'obbligo coincide con la durata triennale dei piani di zona e quindi la co-programmazione può dare un ulteriore contributo anche sull'aspetto gestionale".

### Promuovere architetture collaborative

Il secondo seminario proposto da Anci Lombardia ha approfondito i passaggi metodologici per promuovere architetture collaborative nei processi di co-programmazione.

Per Silvia de Aloe la co-programmazione consente di dare "massima espressione alla responsabilità che si prendono la pubblica amministrazione e il Terzo Settore quando attivano un procedimento di co-programmazione finalizzato a costruire un'amministrazione condivisa per rispondere alle nuove sfide di innovazione che i territori e che il Welfare di comunità richiedono. Abbiamo quindi approfondito quanto serve per riuscire a darsi una visione comune e condivisa rispetto a quale comunità e a quale sistema di servizi vogliamo essere".

"In questo dialogo tra procedimento e processo metodologico - ha spiegato Chiara Girola - l'attenzione massima che abbiamo dato è alla costruzione e al riferimento ai passaggi di metodo che esistono e possono tenerci insieme, in funzione di obiettivi condivisi. Il primo obiettivo macro che orienta lo stare insieme all'interno di processi di co-programmazione è la direzione del welfare di comunità e di prossimità, un welfare che guarda all'empowerment dei cittadini e della comunità e alla necessità di darsi un metodo. Ecco, quindi, che costruiamo il metodo se abbiamo una direzione condivisa che poi ci consenta di trasformare gli adempimenti in occasioni e in processi di apprendimento condivisi, di fare dei percorsi di co-programmazione delle palestre che consentano a

tutti di condividere un esercizio della cittadinanza in un'ottica di condivisione delle responsabilità verso la coesione della comunità".

La trasformazione dei modelli di governance verso approcci più collaborativi e bidirezionali è una necessità per le pubbliche amministrazioni moderne. Creare architetture collaborative, promuovere la partecipazione attiva e utilizzare strumenti adeguati sono passi fondamentali per costruire un futuro in cui le decisioni siano frutto di un processo condiviso e inclusivo. La strada verso

una governance partecipativa richiede impegno e innovazione, ma promette risultati duraturi e benefici per l'intera comunità.

Il focus della co-programmazione non è solo migliorare la qualità dei servizi, ma anche creare un senso di appartenenza e responsabilità condivisa che rafforza il tessuto sociale. Attraverso l'integrazione delle competenze e delle risorse di tutti gli attori coinvolti, è possibile sviluppare soluzioni più efficaci e resilienti per affrontare le sfide future. ■

## Tagli alle risorse di parte corrente, la preoccupazione dei Comuni

Anci Lombardia esprime forte preoccupazione di fronte ai numeri che quantificano i tagli alle risorse di parte corrente previsti per l'anno in corso e poi sino al 2028, e ribadisce la contrarietà, già espressa in occasione della legge di bilancio che li ha previsti, alla riapertura di una stagione di contrazione delle risorse a disposizione di un comparto che negli anni ha già dato un contributo straordinario ai saldi di finanza pubblica e che ora non può sopportare ulteriori tagli.

Stiamo vivendo anni segnati da incrementi di spesa corrente necessari a rispondere ai bisogni crescenti dei cittadini in materia di diritti fondamentali per la salute, l'istruzione, l'assistenza sociale, la mobilità, l'abitare e la sostenibilità ambientale con aumenti di prezzi e costi per l'esercizio di funzioni e servizi.

A questo quadro si aggiunge l'esigenza derivante dal particolare momento caratterizzato positivamente da ingenti investimenti pubblici a livello locale e che determina per gli enti locali maggiori necessità nella disponibilità di risorse di parte corrente, stante l'inevitabile aumento delle spese di gestione per trasformare opere pubbliche in nuovi e migliori

servizi per le comunità e i territori.

Nonostante l'importante lavoro svolto da Anci nel confronto serrato con il Governo al fine di cercare di ridurre l'impatto dei tagli decisi, lavoro che ha portato sinora all'adozione di alcune misure correttive e di attenuazione nei criteri di computo delle riduzioni di risorse e nella quantità netta delle stesse, per la sola Lombardia parliamo quest'anno, allo stato, di 47 milioni di euro. È indispensabile un intervento normativo che riveda la norma della legge di bilancio e individui strumenti, anche compensativi e di flessibilità, in grado di determinare per il 2024 e nei prossimi anni condizioni di sostenibilità finanziaria per la spesa corrente dei Comuni, per poter continuare a garantire risposte adeguate a bisogni e diritti fondamentali dei nostri cittadini e delle nostre comunità. Di questa situazione e della necessità di interventi volti alla sostenibilità finanziaria dei bilanci correnti degli Enti locali abbiamo dato atto anche nel parere all'assestamento di bilancio della Regione votato all'unanimità dal Consiglio delle Autonomie Locali della Lombardia nella seduta del 9 luglio. Mauro Guerra - Presidente di Anci Lombardia

# La band dei Comuni: “La vita l’è bela a parlare con i limoni”

I PEZZI CELEBRI DI JANNACCI, GABER E COCHI E RENATO

**R**iecco la band dei Sindaci d’Italia con la sua carica di energie sempre pronte a impegnarsi per il prossimo. Genteincomune ha infatti recentemente presentato presso la Casa dei Comuni “La vita l’è bela a parlare con i limoni”: un nuovo progetto musicale che ha il patrocinio di Anci Lombardia.

Giuseppe Guerini, Vicesegretario Generale dell’Associazione dei Comuni lombardi, introducendo la conferenza stampa di lancio dell’iniziativa si è detto “contento di presentare questo progetto della band formata da Sindaci, ex Sindaci, Amministratori ed ex Amministratori. Il gruppo sta per aprire una nuova tournée e l’aspetto più rilevante di questa partita è che si tratta di un’operazione che ha degli scopi benefici e di solidarietà. Siamo contenti per questo, soprattutto perché la tournée viene presentata qui, nella Casa dei Comuni, la vostra casa.”

Lo spettacolo, scritto e diretto da Sergio Garavaglia, frontman della band, farà tornare protagonista la ricchezza musicale, culturale e umana di un periodo particolarmente fecondo per la creatività italiana di qualche anno fa e ancora oggi attuale, attraverso i pezzi musicali di Jannacci, Gaber e Cochi e Renato. Partendo dall’esperienza del duo musicale I Due Corsari (Jannacci e Gaber, 1959), fino ad arrivare al Sanremo di “Se me lo dicevi prima” (Jannacci, febbraio 1989), sul palco rivivranno testi e musiche di pezzi indimenticabili, divertenti e dissacranti, di denuncia sociale e di affrancamento, che raccontano l’umanità ultima e derelitta ma libera, che



vive con speranza, coraggio e dignità. Alla conferenza stampa sono intervenuti, tra gli altri, Tiziano Jannacci e l’attore



Claudio Boldi che, attraverso aneddoti e racconti, hanno illustrato la bellezza e la ricchezza delle composizioni musicali proposte. In particolare, un commosso Claudio Boldi ha condiviso l’immagine del fratello Massimo che, in compagnia di un giovane Jannacci, si accomodava alla tavola preparata dalla madre alla fine degli spettacoli serali.

Lo spettacolo, che prevede già diverse date nel calendario della prossima stagione teatrale in Lombardia e in altre regioni (le date complete saranno disponibili per fine luglio), vedrà la totale gratuità degli ingressi, con la possibilità di donare liberalità a varie associazioni e Onlus. ■

**Q** Per informazioni e prenotazioni dello spettacolo: Sergio Garavaglia - 328 859 8745.

# Raccolta differenziata, accordo per smaltire gli imballaggi

LA NECESSITÀ DI UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE

**L**OREDANA BELLO

**N**ell’ambito del ciclo di eventi formativi territoriali proposti da Anci in collaborazione con il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), Anci Lombardia, lo scorso 29 maggio, ha ospitato un seminario finalizzato ad approfondire i contenuti dell’Accordo quadro, attraverso il quale il sistema consorziale garantisce ai Comuni la copertura degli oneri sostenuti per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi. L’Accordo Anci-CONAI definisce, infatti, le modalità di finanziamento, di controllo e di incentivazione delle attività di gestione differenziata dei rifiuti da imballaggio, e ha l’obiettivo di aiutare i Comuni a raggiungere gli obiettivi nazionali ed europei in materia di economia circolare e di riduzione dell’impatto ambientale. L’Accordo è costituito da una parte generale, che riporta i principi e le modalità applicative generali, e dagli Allegati Tecnici, uno per ogni materiale, che disciplinano le convenzioni che ciascun Comune, direttamente o tramite un soggetto terzo, può sottoscrivere con ciascun Consorzio di Filiera.

Una collaborazione importante tra Anci e CONAI, come evidenziato da Carmelina Cicchiello, Responsabile Dipartimento Patrimonio, Politiche abitative, Demanio e Ciclo integrato dei rifiuti Anci, che nel suo intervento ha parlato di “partnership assolutamente rispettosa e istituzionalmente molto corretta”.

Elena Eva Maria Grandi, Assessora



Ambiente e Verde del Comune di Milano, ha sottolineato “il ruolo fondamentale che riveste l’Accordo nel momento attuale, che vede nel sistema circolare un traguardo importante per raggiungere lo zero waste. Bene questi accordi che incentivano i Comuni, anche quelli più piccoli, che difficilmente possono produrre campagne di comunicazione, e che prevedono incentivi per tutta l’Italia per tentare di colmare il gap esistente tra i territori”.

Sull’importanza di garantire una specifica formazione e informazione ai Comuni, in particolare a seguito delle recenti elezioni amministrative, è intervenuto Rinaldo Mario Redaelli, Segretario Generale di Anci Lombardia: “Gran parte dei nostri Comuni sono impegnati nelle elezioni amministrative, per tale ragione sarà necessario informare i nuovi amministratori rilanciando le iniziative di Anci in collaborazione con il CONAI”. Al fine di migliorare ulteriormente la situazione in Lombardia relativa alla raccolta differenziata, Redaelli ha evidenziato la necessità di una campagna di comunicazione. “Abbiamo tanti Comuni in difficoltà con il PEF e per questo la nostra società in house AnciLab offre un servizio di supporto, richiesto anche da

Comuni fuori regione”. I seminari Anci-CONAI, nati circa dieci anni fa, hanno l’obiettivo di illustrare le opportunità per i territori previste dall’Accordo, come la possibilità per i Comuni di stipulare convenzioni con i consorzi di filiera finalizzati alla ricezione di corrispettivi pari all’80% della spesa per la raccolta. In questo contesto, Luca Piatto, Responsabile Area Rapporti con il Territorio, ha ricordato i progetti territoriali per la comunicazione locale, “un bando annuale che eroga risorse a fronte delle iniziative svolte per risorse totali di 1,5 milioni annui”, oltre agli strumenti dell’Osservatorio e la struttura tecnica Anci a disposizione per spiegare l’accordo e risolvere eventuali criticità. Previsti dall’accordo anche la formazione biennale, eventi con le scuole e quelli di carattere nazionale sull’economia circolare. Carmelo Iannicelli, Consigliere Ordine Ingegneri Milano, ha sottolineato l’importanza dell’approccio di processo partecipativo degli stakeholder: “L’ordine è un ente che intende tutelare il bene comune, non potevamo non essere presenti in un evento che mette insieme competenze tecniche e confronto. Siamo disponibili a collaborare sulle varie tematiche con Anci, in particolare sui processi”. ■

# Campanilismo tra Comuni, unioni e fusioni annaspano

## PROPOSTE PER LE PICCOLE COMUNITÀ, SERVE CONIUGARE L'EFFICIENZA ALLA SOSTENIBILITÀ

G. PIERA VISMARA

“In Lombardia ci sono troppi piccoli Comuni”. Quante volte abbiamo sentito questa frase, accompagnata da sospiri e da cenni rassegnati del capo.

“Troppo campanilismo, le unioni non funzionano. Per non parlare delle fusioni”. Tutto vero, questo è un dato di realtà. E anche i tentativi messi in campo non sempre hanno portato a risultati positivi, se poi al primo cambio di Amministrazione si disfa quello che si è costruito con tanta pazienza.

Allora, che fare? C'è un modo per salvaguardare anche le piccole realtà, che consideriamo una ricchezza, garantendo ai piccoli Comuni di sopravvivere in un contesto dove le esigenze aumentano, le risorse scarseggiano e ai Comuni viene chiesto sempre di più, perché il Comune è “l'ente più vicino ai cittadini”?

Questa frase, che ricorre puntualmente in tutte le dichiarazioni ufficiali e ufficiose, dovrebbe avere come corrispettivo il riconoscimento di un ruolo e l'assegnazione di risorse adeguate, ma questo non succede sempre. L'unica cosa certa sono i numeri, che sono “testardi”.

### I numeri

In Lombardia ci sono 1.502 Comuni (dati 2024 - Ufficio Studi e Statistiche territoriali di IFEL). Di questi, 319 hanno meno di 1.000 abitanti (corrispondenti al 21,2% del totale). Molti

sono in montagna o in aree interne, ma anche nella bassa padana. Da 1.001 a 3.000 abitanti sono 453 (30,2%). Da 3.001 a 5.000 abitanti sono 262 (17,4%). In Lombardia 1.034 sono considerati “piccoli Comuni”, perché hanno meno di 5.000 abitanti (68,8%).

Il resto è così distribuito: da 5.001 a 10.000 abitanti: 277 (18,4%); da 10.001 a 20.000 abitanti: 120 (8,0%); da 20.001 a 50.000 abitanti: 56 (3,7%); Comuni con più di 50.000 abitanti: 15 (1,0%).

### Programmare e gestire servizi nell'Ambito

In Lombardia abbiamo preso molto sul serio la programmazione per Ambito territoriale e proprio in questo periodo i territori sono impegnati con il rinnovo del Piano di Zona per il triennio 2025-27. È un modello collaudato, che funziona e garantisce la tenuta di un sistema che, almeno per il sociale, è stato ed è in grado di tenere testa alle emergenze e garantire servizi di qualità.

Allora perché non provare anche in altri settori della Pubblica Amministrazione? È quello che abbiamo cercato di fare, ovviamente non da soli, perché la scommessa si vince insieme, in un contesto istituzionale, dove tutte le forze in campo devono convergere verso un unico obiettivo, coniugando efficienza e sostenibilità.

In alcuni settori (soprattutto le Politiche educative e i Giovani) Anci Lombardia ci sta provando, anche adottando strumenti e modalità che permettano il raggiungimento degli obiettivi.

Perché il tema vero è questo, condividere gli obiettivi e decidere insieme come raggiungerli.

### Giovani

Tutti dicono che il tema “Giovani” è una priorità e non abbiamo bisogno di spiegare il perché. Nell'indagine IPSOS effettuata da Anci Lombardia nel 2023, su 20 temi posti, “I Giovani” sono indicati dai cittadini lombardi come la quarta priorità, subito dopo il lavoro, la sicurezza e i temi ambientali. Ma come può un Comune affrontare da solo la programmazione e gestione di servizi per i giovani, coinvolgerli, favorire quel protagonismo che tutti auspicano, promuoverne la responsabilizzazione, quando a malapena nei bilanci comunali si trovano risorse adeguate e il capitolo “Giovani”, di solito, è l'ultimo ad essere compilato e spesso resta in bianco? Quanti Comuni lombardi hanno un “Ufficio politiche giovanili”? Nel 2021 Anci Lombardia ha effettuato una ricognizione delle strutture esistenti nei Comuni lombardi dedicate ai servizi per i giovani.

Risultati:

- il 56% dei servizi per i giovani sono abbinati al sociale, segno che i giovani sono percepiti come “utenza fragile” e per loro si interviene pensando soprattutto ai problemi e alle criticità che provocano e non alla valorizzazione dei talenti;
- il 27% dei Comuni li abbina ai servizi scolastici / educativi / culturali, ben sapendo che la priorità di questi



uffici è la gestione delle strutture “obbligatorie” (scuole, asili e biblioteche) e i giovani e la cultura restano le Cenerentole del bilancio;

- percentuali minori si riferiscono allo sport, al tempo libero, ai servizi di orientamento al lavoro e all'università.

### Sperimentare e innovare

Quando Regione nel 2019 ha avviato l'iter legislativo per una legge regionale dedicata ai giovani, abbiamo chiesto che si proponesse qualche soluzione “strutturale” per la programmazione e gestione dei servizi. Nella Legge regionale 31 marzo 2022, n. 4 “La Lombardia è dei giovani”, in alcuni articoli che trattano delle competenze dei Comuni e della Rete regionale dei servizi Informagiovani si cita esplicitamente il territorio del Piano di Zona come l'ambito ottimale in cui programmare e gestire i servizi per i giovani (artt. 3 e 6). L'attuazione della legge è già in corso. Prova ne sono i moltissimi progetti presentati dagli Ambiti territoriali con i bandi del 2023 e 2024 e finanziati da Regione, che consentono di individuare un hub di Ambito che

metta in relazione tutti i Comuni del territorio e strutturi una rete di rapporti e di servizi, per garantire a tutti i giovani pari opportunità, anche al giovane del piccolo Comune di montagna, che da solo avrebbe molte difficoltà ad organizzarsi. Non solo: come Anci Lombardia abbiamo avviato il “Sistema coordinato della Rete regionale dei servizi Informagiovani”, partendo dal lavoro svolto nei territori dalla Consulta Informagiovani. La Rete (cui è dedicato l'art. 6 della LR n. 4/22) offre servizi di supporto e accompagnamento ai Comuni nella redazione dei progetti e nella gestione delle attività di ambito e assiste anche gli operatori degli sportelli Informagiovani disseminati in Lombardia, garantendo formazione e allineando le competenze di chi ci lavora.

L'adesione al Sistema coordinato va deliberata a livello di Assemblea dei Sindaci, quindi nasce in un contesto collegiale, di condivisione e di collaborazione, elementi essenziali per il successo di qualsiasi impresa.

Si tratta di politiche ad alta valenza istituzionale, non frammentarie né episodiche, che vanno gestite e

attuate in un contesto di “sistema”, non pensando solo al progetto del momento o al proprio orticello.

### I Coordinamenti Pedagogici Territoriali (CPT)

Un esperimento analogo è stato avviato con Regione in materia di Politiche educative, soprattutto per i servizi 0-6 anni. Anche qui si è scommesso sugli Ambiti territoriali dei Piani di Zona e Regione Lombardia ha deciso di mettere a sistema le procedure avviate a titolo sperimentale nel 2022, attivando i Coordinamenti Pedagogici Territoriali, cioè gli organismi costituiti dai Coordinatori dei servizi educativi 0-6 anni esistenti su un certo territorio, che opera secondo principi di coerenza e continuità degli interventi, garantendo omogeneità ed efficienza dal punto di vista organizzativo e gestionale.

Anche per i CPT si opera a livello di Ambito Territoriale, considerando il numero e le potenzialità delle strutture educative (Asili nido, micronidi, nidi famiglia, Sezioni Primavera e Scuole

*continua a pagina 22>*

> continua da pagina 21

dell'infanzia), che sono distribuite in modo non omogeneo sul territorio regionale e che operano con specificità e caratteristiche ovviamente diverse, ma tutte con la stessa finalità: offrire alle famiglie un servizio di qualità, considerare l'attività educativa 0-6 anni un percorso unitario all'insegna della continuità, condividere buone prassi, curare la formazione degli operatori. Siamo parlando di oltre 5.500 strutture lombarde, molte delle quali gestite dal cosiddetto "sistema integrato", cioè dal mondo delle scuole paritarie o dei privati, alleati essenziali per la tenuta complessiva del sistema educativo.

#### Qual è il ruolo dei Comuni?

Come previsto dalla Linee pedagogiche ministeriali per il sistema integrato 0-6 anni, "la responsabilità della governance sul territorio è degli Enti

locali, cui il D. L.vo n. 65/2017 attribuisce compiti che vanno al di là della gestione diretta e indiretta di servizi educativi per l'infanzia e di eventuali scuole dell'infanzia comunali. I Comuni, infatti, sono tenuti a coordinare la programmazione dell'offerta educativa sul proprio territorio, costruendo una rete integrata e unitaria di servizi e scuole. Per far questo, è necessaria una continua interazione con le Dirigenze Scolastiche statali e paritarie operanti a livello locale, nonché con tutti i soggetti titolari dei servizi educativi per l'infanzia per la gestione di interventi tesi al consolidamento della rete, sempre nel quadro degli indirizzi definiti dallo Stato e articolati dalle Regioni". Per questo motivo Anci Lombardia, in collaborazione con Regione, Ufficio Scolastico Regionale e AnciLab, ha avviato il monitoraggio relativo all'utilizzo dei fondi statali assegnati ai Comuni e la costruzione di un

Sistema educativo che facesse capo agli Ambiti territoriali, attraverso i CPT e i Comitati locali, organismi dove sono rappresentati i Comuni dell'Ambito.

Il raccordo Scuola-Territorio è uno dei grandi obiettivi della scuola dell'autonomia e richiede la leale collaborazione tra istituzioni. Anci Lombardia sta lavorando per consentire ai territori di avere quel ruolo e quel protagonismo invocato da più parti, che può diventare realtà attraverso gli strumenti attivati e grazie all'impegno dei territori.

La prossima stagione 2024/25 sarà il banco di prova per verificare le potenzialità dei Comuni. Come sempre Anci Lombardia sarà al loro fianco per assisterli, supportarli e accompagnarli, per offrire alle famiglie lombarde di usufruire di servizi di qualità e consentire ai Comuni di raggiungere gli obiettivi condivisi con gli organismi di governance del territorio. ■



# Educazione Continua in Medicina con AnciLab

## L'ATTIVITÀ FORMATIVA È DECOLLATA NEL LUGLIO 2024

 LOREDANA BELLO

**A**nciLab è provider accreditato da Regione Lombardia per la formazione continua obbligatoria per i professionisti operanti in ambito sanitario e socio-sanitario, un'attività promossa da Regione in modo sistematico dall'inizio degli anni 2000 attraverso i programmi di Educazione Continua in Medicina (ECM). L'attività formativa, che è nella fase di avvio già a partire dal mese di luglio 2024, nasce nell'ambito della collaborazione tra AnciLab con Anci Lombardia Salute, Associazione nata nel 2019 per assicurare un raccordo tra le Aziende del sistema socio-sanitario lombardo e il sistema dei Comuni per una maggiore integrazione dei servizi sanitari con quelli socioassistenziali. Da oltre vent'anni, AnciLab è impegnata nell'offerta di corsi finalizzati alla formazione di amministratori e dipendenti della PA, per la diffusione di aggiornamenti tecnici o giuridico-normativi. Un'attività finalizzata ad accompagnare i Comuni nei processi di miglioramento

continuo e di cambiamento. La società in house di Anci Lombardia, che ha individuato nella formazione uno dei più importanti settori di interesse e un asset strategico per la crescita e l'innovazione nella Pubblica Amministrazione, è ora ente autorizzato alla progettazione ed erogazione di un'offerta formativa rivolta ai professionisti sanitari, in linea con gli obiettivi di interesse regionale. Accanto alla formazione in presenza, AnciLab ha sviluppato AnciFAD, una piattaforma di formazione a distanza utilizzata da oltre 2000 corsisti all'anno, il cui utilizzo è indicato soprattutto in progetti formativi di media-lunga durata e nei casi in cui sia necessario tracciare, monitorare e valutare il percorso didattico. Il piano formativo rivolto al personale sanitario è progettato per offrire un'analisi approfondita delle sfide e delle opportunità nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria, con un focus particolare sulla sua implementazione pratica e su strategie innovative per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi. Le tematiche individuate intendono fornire una serie di elementi utili al rafforzamento delle capacità dirigenziali

e allo sviluppo di nuove professionalità mediante modalità di ingaggio e tecniche di valorizzazione innovative e si svolgeranno in presenza e online in modalità sincrona e asincrona. Una parte dell'attività formativa verrà dedicata alla medicina di genere, individuata da Regione Lombardia come fondamentale e utile per migliorare la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Sistema Sanitario Regionale. Regione, con la Delibera XI/5153 del 02/08/2021, ha infatti recepito il "Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere", adottandone i principi con l'intento di declinarli nelle proprie strutture sanitarie, promuovendo la centralità dell'approccio di genere nelle strutture socio-sanitarie territoriali lombarde e favorendo la cultura sanitaria in ottica di genere. L'offerta formativa verterà anche su contenuti relativi alla programmazione europea a sostegno dello sviluppo della ricerca. I temi individuati da AnciLab verranno rivolti a direttori, dirigenti e personale sanitario e amministrativo di IRCCS, ASST e ATS. ■



# Scanci.it, 1.200 Comuni che lavorano insieme

## LAVORO IN RETE E NETWORKING, GUARDANDO AL FUTURO

ROBERTA LOCATELLI

**A**nci Lombardia, con il network delle Anci regionali, raccoglie ogni giorno il bisogno di un inserimento "strategico" di nuove e giovani risorse all'interno degli Enti locali, valorizzando allo stesso tempo l'attività dei giovani volontari come una reale esperienza di formazione e apprendimento al servizio del Paese.



Il lavoro di rete e il networking sono la cifra che caratterizza il lavoro delle Anci regionali nel territorio italiano in materia di Servizio Civile.

Scanci.it nasce nel 2017 con la collaborazione tra Anci Lombardia e Anci Umbria con un progetto dedicato al post sisma che aveva colpito la regione; il buon esito dell'esperienza ancora in nuce ha portato a rinnovare la collaborazione e a coinvolgere l'anno successivo Anci Abruzzo.

Da lì in poi, l'ampliamento del network ha portato oggi ad aggregare oltre 1200 Comuni in tutta Italia. Una dimensione nazionale che ha consentito di raggiungere obiettivi importanti in termini di promozione e sviluppo delle politiche giovanili nei territori, sostenendo gli Enti locali nella gestione dei progetti di Servizio Civile.

### Cosa significa lavoro di rete e networking

Simili nel significato, i due termini indicano la costruzione e gestione di relazioni, con sfumature differenti: una

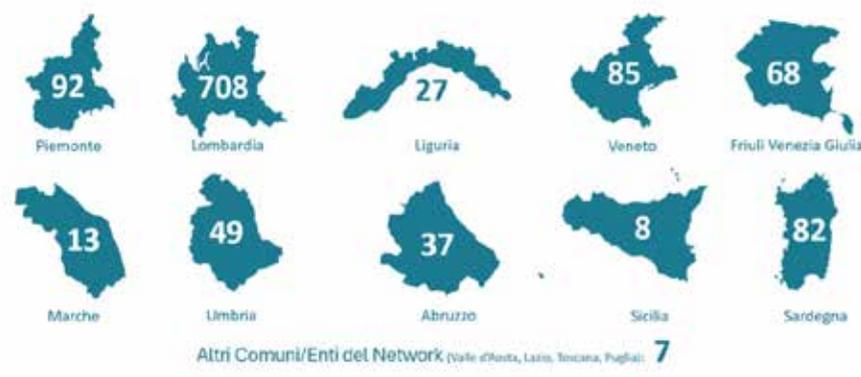
connotazione più legata al contesto professionale e organizzativo la prima, uno sguardo più aperto anche agli aspetti sociali e personali nella creazione di relazioni il secondo.

Scanci.it è espressione di entrambi, poiché nelle attività e nel lavoro di collaborazione tra le Anci i diversi piani si intersecano e contaminano continuamente.

Alla base del sistema c'è un ente, Anci

Lombardia, che dal 2003 ha raccolto le istanze dei Comuni del suo territorio e ha avviato la sua attività con il Servizio Civile. Su questo know-how di paratenza si sono sviluppate collaborazioni e sinergie che hanno accresciuto in maniera esponenziale le competenze di base. L'ingresso di ANCI nazionale e il peso che riveste, sia nel rapporto con i Comuni, ma soprattutto con le istituzioni e il Governo, hanno contribuito

Enti accreditati per Regione (principalmente Comuni, ma il network comprende anche Unioni di Comuni, Comunità Montane, Procure e Tribunali, Prefetture, Città Metropolitane, Associazioni e Fondazioni, Aziende Speciali Consortili - aggiornamento giugno 2024).



a dare maggior respiro al progetto e al network.

Ma perché è importante un lavoro di rete? Quali sono gli elementi che emergono con maggior interesse?

- Condivisione generale della mission degli enti e delle problematiche che li caratterizzano: le Anci, per propria natura, lavorano a servizio della PA locale, intercettandone le esigenze, le istanze, le criticità. Il Servizio Civile diventa un tassello ulteriore su cui si trovano a operare, mettendo in rete tutte le conoscenze disponibili, sviluppando e promuovendo la diffusione delle best-practice, attraverso la condivisione e lo scambio di informazioni.

- Miglioramento della qualità dei servizi erogati, grazie alla collaborazione delle diverse professionalità e alla conoscenza dei territori che ogni Anci porta con sé, consentendo una personalizzazione alla luce delle istanze e delle problematiche emergenti nelle singole realtà.

- Valorizzazione delle competenze: il miglioramento del servizio passa attraverso la capacità di individuare risorse specializzate e preparate; l'individuazione di risorse umane a livello locale, inoltre, consente di sviluppare il potenziale presente nei territori, investendo anche economicamente sulle professionalità locali; infine, far convergere

sull'attività le migliori risorse umane disponibili quali esperti di monitoraggio, tutor, selettori, formatori, facendo sì che l'intero staff di progetto non sia a carico del singolo Comune.

- Garanzia di standard qualitativi comuni: l'individuazione di procedure chiare, semplici e intuitive consente di migliorare e ottimizzare le attività, garantendo una gestione omogenea su tutto il territorio nazionale, con benefici per i Comuni e gli operatori, ma anche per i volontari. ■

INFO: [www.scanci.it](http://www.scanci.it)



## Scanci.it, un valore riconosciuto a livello nazionale

Anci regionali sempre più protagoniste con segretari regionali e direttori impegnati nella diffusione del Servizio Civile nei propri territori. Il tutto sotto l'egida dell'ANCI, punto di riferimento e di coordinamento del sistema a livello nazionale.

Veronica Nicotra, Segretario Generale di ANCI, è intervenuta in occasione dell'avvio dei volontari e in quel contesto ha rimarcato l'importanza del Servizio Civile per i due protagonisti del sistema: i giovani e i Comuni.

"Il giovane che decide di svolgere il Servizio Civile compie una scelta importante, di impegno di un anno della propria vita per dedicarsi alla comunità, ai problemi del territorio, alla conoscenza della pubblica amministrazione", con ripercussioni positive anche per il Comune che lo

accoglie. "Il Comune deve valorizzare al massimo la disponibilità di un ragazzo all'interno dell'ente: un giovane che spesso è disorientato rispetto al proprio futuro e alle proprie prospettive, a cui è fondamentale far conoscere il mondo della PA locale, impegnandolo in quelli che possono essere i settori di contatto con la comunità più importanti e che più possono contribuire alla sua formazione".

C'è grande attenzione nel rendere l'esperienza il più possibile significativa e qui emerge l'importanza del network Scanci.it nella gestione del Servizio Civile. "Attualmente la rete coinvolge ANCI e 10 Anci regionali, raggruppando moltissimi Comuni, circa 1200" prosegue Nicotra. "Questa rete propone un metodo di lavoro

efficace che, come coordinamento di ANCI nazionale, supportiamo e riteniamo si possa replicare anche in altre dimensioni, in altri temi e in altre progettualità. Io voglio ringraziare veramente Anci Lombardia che fa da traino, noi diamo supporto in fase di coordinamento. Questa iniziativa -ha aggiunto - testimonia l'impegno di ANCI nazionale e delle Anci regionali anche nel confronto con il governo al fine di tutelare gli interessi dei Comuni, delle comunità e l'interesse generale del paese. Un lavoro che facciamo anche con il Dipartimento per le politiche giovanili. Obiettivo è specializzare e valorizzare il ruolo dei Comuni nell'ambito della rete del Servizio Civile".

(Roberta Locatelli, Loredana Bello)

# Facilitazione digitale: come formare 341.000 cittadini

## È DECOLLATO IL PROGETTO REGIONALE “DIGITALEFACILE”

 LOREDANA BELLO

**E**ntro il 2025, in Regione Lombardia saranno attivi 424 punti di facilitazione digitale che hanno il compito di formare 341.000 cittadini e di fornire loro gli strumenti necessari per accrescere le proprie competenze digitali. Si tratta del progetto “DigitaleFacile”, nato nell’ambito della misura 1.7.2. del PNRR del Dipartimento per la Trasformazione Digitale, che mira alla creazione di una fitta Rete di servizi di facilitazione Digitale capace di offrire iniziative di formazione attraverso 3000 centri a livello nazionale.

È in questo contesto che Regione Lombardia ha pubblicato il bando “Rete dei servizi di facilitazione digitale”, che permette agli enti di accreditarsi per divenire punto di facilitazione e offrire formazione digitale ai cittadini. Il bando ha già registrato numerose adesioni e ha già messo a disposizione molti punti, a cui i giovani over 16 anni e adulti a rischio di esclusione digitale possono rivolgersi per partecipare alle iniziative di formazione e acquisire le competenze di base per approcciarsi al mondo digitale. AnciLab, che ha aderito al Bando, è uno degli enti capofila dei 28 partenariati che si sono costituiti a livello regionale e attualmente sta programmando le attività previste per rispondere agli obiettivi fissati. È possibile accedere alla formazione soltanto dopo essere stati registrati presso uno dei Punti abilitati.

I centri di facilitazione digitale sono luoghi fisici che mettono a disposizione percorsi di formazione in quattro

diversi ambiti: alfabetizzazione digitale, finalizzata all’acquisizione di nozioni di base sull’utilizzo per esempio di pc, smartphone, password, motori di ricerca, identità digitale, intelligenza artificiale; vita digitale, che propone moduli formativi, tra l’altro, su pagamenti online, PagoPA, protezione dei dispositivi, fascicolo sanitario regionale; educazione digitale, che offre un approfondimento su videoscrittura, posta elettronica, social network, gestione dei documenti digitali, videocall; la sezione privacy e sicurezza, infine, ha l’obiettivo di analizzare gli aspetti principali legati alla privacy degli utenti e alla loro sicurezza digitale (trattamento dei dati personali, profilazione online, minacce



di virus e furto d’identità). Si affrontano anche argomenti di interesse generale come la tutela del lavoratore in smart working e lo smaltimento corretto dei dispositivi elettronici.

“Viviamo immersi nelle tecnologie digitali – ha spiegato l’assessore all’Istruzione, Formazione e Lavoro di regione Lombardia, Simona Tironi, in occasione della presentazione del bando – ma sono ancora numerose le persone che non hanno acquisito la necessaria dimestichezza con il digitale. Eppure, a partire dal Fascicolo Sanitario, per proseguire con lo SPID (Sistema Pubblico di identità Digitale), utile in svariate circostanze, e continuando con i moduli per la richiesta di certificati o estratti conto bancari disponibili solo in forma elettronica, saper utilizzare questi strumenti è diventato ormai un requisito indispensabile per accedere ai diversi servizi disponibili per i cittadini. Ancora una volta, Regione Lombardia si schiera a fianco di chi ha bisogno di un supporto concreto e mette a disposizione una capillare rete di sportelli a cui potranno avere accesso coloro che si considerano ancora poco esperti in materia digitale. Nessuno, infatti, deve essere lasciato indietro”. ■

# Proteggere i Comuni dagli attacchi cibernetici

## ACCORDO CON LA POLIZIA POSTALE DI LOMBARDIA

 LAURO SANGALETTI

**U**n protocollo d’intesa sulla sicurezza informatica è stato siglato presso la Questura di Milano, tra il Centro Operativo Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale Lombardia e Anci Lombardia.

L’accordo fa parte del più ampio “Progetto PRO-C2SI” (Progetto per la Cyber sicurezza dei Comuni italiani), ed è finalizzato alla condivisione e all’analisi delle informazioni utili al fine di prevenire e contrastare attacchi o danneggiamenti alle infrastrutture informatiche degli Enti locali. La partnership tra Polizia e Comuni mira a innalzare gli standard di sicurezza cibernetica grazie allo scambio informativo tra gli enti e l’implementazione di efficaci procedure di intervento in caso di attacco informatico. In questo modo sarà possibile raggiungere l’obiettivo di prevenire l’indebita sottrazione di dati e qualsiasi ulteriore attività illecita, con particolare attenzione alla garanzia di continuità nei servizi di pubblica utilità. Aspetto fondamentale su cui verte l’accordo è l’attività formativa congiunta sui sistemi e sulle tecnologie idonee a contrastare i crimini informatici.

“Le molteplici attività comunali prevedono il trattamento di una mole sempre più ingente di dati relativi ad aspetti privati della vita dei cittadini. È anche responsabilità dei Comuni provvedere alla loro tutela da furti, manomissioni e diffusione. La firma del protocollo sulla cyber sicurezza pone l’attenzione su questo aspetto,



proponendo azioni concrete basate su un modello operativo che trova nella collaborazione tra Anci Lombardia e la Polizia Postale la chiave per contrastare possibili attacchi alla sicurezza informatica. Importante, in particolare, sarà l’attività formativa al personale comunale, momento fondamentale per migliorare e rendere più mature le competenze su un tema complesso come quello della sicurezza dei dati informatici”. Così ha commentato la firma del protocollo il Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, intervenuto nel corso dell’evento con il Questore di Milano, Bruno Megale e il Dirigente del COSC Lombardia, Manuela De Giorgi. Per Anci Lombardia erano presenti anche il Segretario Generale, Rinaldo Mario Redaelli e il Vice Segretario Generale Giuseppe Guerini.

Un ruolo di primo piano nelle attività previste dall’intesa sarà svolto dal Centro Operativo Sicurezza Cibernetica - Polizia Postale “Lombardia”: presidio territoriale nella protezione delle infrastrutture critiche informatiche, dotato di una sala operativa disponibile 24 ore su 24, che è il punto di contatto,

anche a livello internazionale, per la gestione degli eventi critici. Per la Dirigente COSC Manuela De Giorgi “il protocollo pone una milestone per la tutela e la prevenzione degli attacchi cibernetici delle infrastrutture informatiche dei comuni lombardi. L’intesa accanto a un flusso continuo di informazioni sulle nuove minacce da parte del COSC, prevede anche degli interventi formativi rivolti ai Dirigenti e al personale dei Comuni finalizzati a innalzare i livelli di competenza tecnica e di awareness. Inoltre, in caso di attacco informatico è previsto un supporto immediato degli esperti della Polizia Postale meneghina”. Concludendo, il Questore di Milano Bruno Megale ha osservato che “l’accordo fra Polizia Postale e Anci è ispirato al principio di sicurezza partecipata, nell’intento di assicurare in via sinergica le risorse del Sistema Paese a vantaggio dell’intera collettività e a protezione della privacy dei cittadini attraverso l’innalzamento degli standard di protezione delle banche dati sensibili cui accedono le amministrazioni comunali”. ■



# Beni confiscati alla mafia, sono 3.163 in Lombardia

NEL TERRITORIO REGIONALE SONO PIÙ DI 350 GLI ENTI LOCALI CHE LI STANNO UTILIZZANDO

 SERGIO MADONINI

**R**egione Lombardia e Anci Lombardia collaborano da tempo sul tema dei beni confiscati alla mafia, che, stando agli ultimi dati, sono nella nostra regione 3163, di cui 1591 destinati agli enti territoriali e al demanio dello Stato e 1572 in gestione e da destinare.

Il recupero e la valorizzazione di questi beni sono un aspetto importante

nella difesa della legalità, come ha anche affermato il presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, in un recente evento di presentazione del protocollo d'intesa firmato dal presidente della Regione Attilio Fontana, dal direttore dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), dal prefetto Bruno Corda e dal presidente

Guerra, alla presenza del ministro dell'interno, Matteo Piantedosi. "In questi anni Anci Lombardia ha realizzato diverse iniziative per accompagnare e supportare i Comuni nella difesa e nella promozione della legalità. Tra queste, contrasto all'evasione fiscale, prevenzione della corruzione, contrasto al riciclaggio finanziario, all'usura, all'intimidazione degli amministratori. Non ultima,

la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità. Dare a beni sottratti alla mafia un futuro di valorizzazione civile, sociale e culturale come patrimoni di comunità, costituisce, concretamente e simbolicamente, un elemento strategico nelle politiche di prevenzione, isolamento e contrasto verso la criminalità organizzata". Guerra ha anche sottolineato il valore essenziale della collaborazione tra i diversi livelli e soggetti istituzionali e in questo senso vanno anche gli attuali accordi per potenziare la gestione e il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata siglati da Regione Lombardia e Anci Lombardia. Questi accordi mirano a supportare gli Enti locali attraverso iniziative formative e la creazione di uno sportello di assistenza dedicato.

## L'attività formativa

In Lombardia gli Enti locali che hanno beni sequestrati alla criminalità organizzata sul territorio sono più di 350. La maggior parte dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti in Lombardia è localizzata nella nell'Area Metropolitana di Milano e nelle province di Brescia e Monza e Brianza.

La formazione è oggetto di un accordo di cooperazione tra Anci Lombardia e PoliS-Lombardia ed è destinata a dipendenti, funzionari, dirigenti e amministratori degli Enti locali lombardi, nonché a rappresentanti degli enti del Terzo Settore, al fine di rafforzare le competenze nella gestione dei beni confiscati, favorendo un utilizzo sociale e istituzionale più efficiente e trasparente.

Così come previsto dal testo dell'accordo i percorsi formativi hanno anche lo scopo di favorire la creazione e lo scambio di buone pratiche amministrative tra Enti locali lombardi, anche attraverso il consolidamento di comunità professionali in grado di interagire con altri stakeholder, come l'Anbsc, Regione Lombardia ed enti del Terzo Settore, per promuovere

nuove iniziative e gestire le criticità dei processi di destinazione dei beni confiscati. In premessa, fra l'altro, Anci Lombardia ha sottolineato che è in grado di assicurare, per l'espletamento delle attività descritte nel presente accordo, le necessarie competenze specifiche, relative alla conoscenza dei sistemi comunali.

Un primo passaggio è l'analisi dei fabbisogni attraverso rilevazioni per individuare le esigenze formative specifiche del personale degli Enti locali. Le attività formative sono organizzate sia in presenza sia a distanza, e prevedono 30 webinar, 70 sessioni laboratoriali on-line, ognuna della durata di 2-3 ore e 3 pillole formative on-line (registrazioni di esperti, della durata di 20 min circa, che presentano contenuti strutturati). Nel solco delle collaborazioni interistituzionali, le attività saranno coprogettate e organizzate congiuntamente da PoliS-Lombardia e Anci Lombardia. PoliS-Lombardia metterà a disposizione le sue competenze organizzative e tecnologiche, mentre Anci Lombardia si occuperà della diffusione dei programmi formativi e dell'organizzazione delle docenze. L'accordo ha una durata fino al 31 dicembre 2025 e prevede l'avvio dei corsi di formazione nell'autunno 2024.

## Lo Sportello di Assistenza per i Beni Confiscati

Il secondo accordo tra Regione e Anci Lombardia è una convenzione fra i due enti che è il corollario del protocollo tra Regione Lombardia e l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), finalizzato all'implementazione, allo sviluppo e alla condivisione dei dati contenuti nel sistema informativo regionale "Viewer beni confiscati", cui, con la convenzione, Anci Lombardia aderisce formalmente. Regione Lombardia e Anci Lombardia hanno, dunque, istituito uno Sportello di assistenza per gli Enti locali e le associazioni assegnatari di beni

immobili confiscati alla criminalità organizzata. "Questo sportello" ci dice Stefano Toselli, coordinatore del Dipartimento Legalità Anci Lombardia, "fornirà supporto informativo e operativo per facilitare il processo di valorizzazione e riutilizzo di tali beni. Sotto il profilo operativo, lo Sportello assisterà gli Enti locali nel processo di assegnazione e gestione dei beni confiscati, promuovendo la cultura della legalità e incentivando attività sociali e occupazionali sul territorio". Il Piano Operativo elaborato prevede una serie di attività, o fasi, alcune già avviate, che comprendono la progettazione e programmazione delle azioni volte all'avvio dello sportello: lo sviluppo informatico dell'applicativo; il test presso Comuni ed enti del Terzo Settore pilota; il rilascio e la promozione dello Sportello.

Entro settembre-ottobre è previsto l'espletamento della fase di test, per poi avviare lo Sportello entro la fine del 2024.

Nel corso della durata della convenzione, che sarà valida fino al 31 dicembre 2025, potranno essere concordate modifiche al Piano per ottimizzare le attività dello Sportello. "Questi accordi", conclude Stefano Toselli, "rappresentano un importante passo avanti nella lotta contro la criminalità organizzata e nella promozione della legalità in Lombardia. La formazione del personale degli Enti locali e l'istituzione di uno sportello di assistenza garantiranno una gestione più efficiente e trasparente dei beni confiscati, favorendo il loro riutilizzo a fini sociali e istituzionali. Gli Enti locali lombardi beneficeranno di un supporto qualificato, che contribuirà a valorizzare le risorse disponibili e a migliorare la qualità della vita nelle comunità coinvolte". ■

 **INFO**: I corsi di formazione e lo sportello operativo prenderanno avvio nell'autunno 2024. Per informazioni [www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it)

# Nei centri di accoglienza 18.000 richiedenti asilo

## IL SISTEMA È CRESCIUTO E SI È EVOLUTO NEGLI ANNI

LOREDANA BELLO

**D**a oltre vent'anni, il Ministero dell'Interno e gli Enti locali insieme ad Anci Nazionale, sono impegnati in un sistema pubblico di accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati. Un sistema complesso, che permette ogni anno di offrire un'accoglienza integrata cresciuta costantemente, fino a raggiungere l'obiettivo di 44.511 posti finanziati in tutta Italia secondo l'ultimo Rapporto SAI relativamente all'anno 2022, presentato nel luglio 2024. Il sistema di accoglienza, partito nel 2001 con il Programma Nazionale Asilo, è cresciuto e si è evoluto nel tempo attraverso il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), il Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI), fino all'attuale Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), la cui forza sta proprio nella capacità degli Enti locali insieme al Terzo Settore di interpretare le peculiarità dei diversi territori.

Per rafforzare maggiormente la rete dei Comuni coinvolti nella rete di accoglienza, Anci ha organizzato su tutto il territorio nazionale degli incontri territoriali sul sistema SAI, dedicati agli enti titolari di progetti. Il tour ha fatto tappa in Lombardia presso la sede di Anci Lombardia a Milano lo scorso maggio 2024, ed è stata anche l'occasione per fare il punto sui numeri dell'accoglienza in Lombardia e sulla rete SAI.

Oggi la Lombardia ospita quasi 18mila persone nei centri di accoglienza, il



12,9% del totale nazionale, dei quali 14781 nei centri di accoglienza governativi, 3049 nei centri SAI. Per quanto riguarda i Minori stranieri non accompagnati (MSNA), sono 2639 quelli presenti in Lombardia (12,51% del totale nazionale), regione seconda solo alla

Sicilia per numero di presenze. Dei 2639 minori, 382 si trovano in strutture di prima accoglienza, 1200 in strutture di seconda accoglienza, di cui 624 accolti nel SAI, e 1194, provenienti principalmente dall'Ucraina, presso enti privati. Sono 95 gli Enti locali che hanno

fatto richiesta al Fondo MSNA dei quali 6 sono titolari di progetti SAI.

In Lombardia sono 3419 (8,3% del totale nazionale) i posti finanziati nella Rete SAI al 30 aprile 2024, 3189 i posti attivi, una delle regioni maggiormente interessata con 60 progetti attivi e 50 Enti locali titolari di progetti. Ampia la mobilitazione degli enti locali con l'adesione di 12 enti consortili, 3 unioni

partecipazione importante se vogliamo creare sui territori delle reti di lavoro solide".

"Nell'ambito dei diversi incontri territoriali che stiamo organizzando - ha detto Federica Raschella, Direttore di Cittalia, Fondazione che per ANCI si occupa di immigrazione e integrazione, - abbiamo ritenuto importante essere qui. Ringrazio Anci Lombardia per

ma anche del supporto delle Anci regionali per dare forza alla rete".

"Da diverso tempo - ha aggiunto Orlandi - sul tema dell'accoglienza stiamo facendo una serie di proposte in Commissione immigrazione. Le richieste riguardano, in particolare, la necessità di ampliare il numero dei posti a disposizione in base alla pressione registrata, la necessità di revisione del decreto 2019 e il superamento della richiesta di adesione triennale al SAI, che permetterebbe ai Comuni di poter progettare al meglio. Stiamo cercando di introdurre il tema dell'accreditamento alla rete in qualsiasi momento".

Virginia Costa, Responsabile Servizio Centrale SAI, ha fatto il punto sugli interventi degli Enti titolari dei progetti SAI in Lombardia "per una maggiore consapevolezza della situazione locale e per un'adeguata assistenza tecnica". La Responsabile Servizio Centrale SAI ha anche sottolineato il problema della gestione dei nuclei familiari accolti nei CAS "perché - conclusa la prima accoglienza - difficilmente troveranno posto nei SAI del medesimo territorio. A questo proposito è necessario anche ampliare i posti SAI dedicati a nuclei familiari".

Camilla Orlandi si è anche soffermata sulle nuove progettazioni FAMI 21/27, come LGNET 3, progetto di inclusione che agisce sulle grandi periferie urbane con due WP che andranno a incidere prevalentemente sul tema dell'inclusione abitativa, "tema su cui - ha sottolineato Orlandi - avvieremo un'indagine per capire le iniziative che si stanno realizzando sui territori, allo scopo di farle emergere e farle confluire in policy nazionali. Gli esiti dell'indagine nutriranno una formazione specifica di capacity bulding".

Tra i temi emersi, quello della ricomposizione "è assolutamente centrale anche per Anci Lombardia - ha spiegato Meraviglia - tra le nostre richieste ai parlamentari lombardi vi è anche quella relativa alla creazione di un fondo unico". ■



di Comuni, 2 Province, per un totale di 319 comuni coinvolti. Il 18,8% dei Comuni interessati dalla rete SAI, al 31 dicembre 2023, afferisce ad aree interne (60 su 319): 2 sono Comuni titolari di progetto, 26 sede di progetti, 32 i Comuni riconducibili.

In apertura dei lavori dell'incontro territoriale, Anna Meraviglia, Coordinatrice Dipartimento Welfare di Anci Lombardia, ha sottolineato "l'importanza dell'evento condiviso dal Dipartimento Welfare di Anci Lombardia insieme al Servizio Centrale SAI e ANCI Nazionale su un tema molto sentito dai Comuni, importanza testimoniata dalla presenza numerosa in sala sia degli operatori degli enti titolari di progetti di accoglienza, sia degli operatori degli enti gestori, una

questo momento di confronto che ci permetterà di capire punti di forza e criticità del Sistema".

Ha fatto il punto sulla situazione dell'accoglienza in Lombardia, sul SAI e sulle progettualità che possono supportare l'accoglienza, Camilla Orlandi, Responsabile Dipartimento per l'integrazione e l'accoglienza, gestione immigrazione ANCI insieme ai componenti del dipartimento. "Sul tema del SAI - ha spiegato - compito di ANCI è quello di coordinare operativamente la Rete e di mantenere i contatti con il Ministero. Quello di oggi rappresenta un incontro operativo per iniziare un percorso di empowerment anche delle Anci regionali, consapevoli che la Rete SAI sia un ente vivo che ha bisogno di cambiamenti, del coordinamento nazionale,

# Agenda del Controesodo

## ANCI LOMBARDIA PER LA COSTRUZIONE E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE

JESSIKA RONCHI E FRANCESCO SEVERGNINI

La strategia regionale "Agenda del Controesodo" ha individuato 14 "aree interne" lombarde. Sono territori riconosciuti da Regione Lombardia come maggiormente "fragili" e colpiti da significativi fenomeni di spopolamento e che, per questo, necessitano di interventi e politiche dedicati. I territori individuati raccolgono complessivamente 488 Comuni, e più di un milione di abitanti. Nell'ambito della strategia, queste amministrazioni sono state chiamate a redigere e definire, con Regione, programmi di sviluppo locali per ognuna delle aree interne. Attraverso un percorso partecipato, accompagnato e supportato da Anci Lombardia, ogni area dovrà definire degli obiettivi di sviluppo e individuare progetti integrati, interventi con i quali contrastare lo spopolamento e permettere il "controesodo". Le strategie e gli interventi potranno essere finanziati attraverso specifici fondi messi a disposizione da Regione Lombardia e, in piccola parte, dallo Stato (nell'ambito della SNAI, Strategia Nazionale Aree Interne). Si tratta di fondi condizionati, con vincoli per temi, obiettivi, beneficiari e tipologie di interventi, come previsto dal FESR, dall'FSE+, nonché dalla normativa nazionale e statale. Sei aree sono afferenti alla SNAI, individuate a seguito del confronto tra Regione Lombardia, l'Agenzia per la coesione territoriale, il Dipartimento per la coesione e il Comitato tecnico Aree interne. Con alcune ripermite, tre di queste aree sono in continuità con

la strategia del precedente ciclo di programmazione 14-20, altre tre sono state individuate per la prima volta nell'ambito della SNAI 21-27. A queste sei, si aggiungono otto aree interne "regionali": territori che Regione Lombardia ha riconosciuto per la marginalità che li contraddistingue e in cui ha scelto di investire per contrastare le dinamiche dello spopolamento e permetterne lo sviluppo.

La combinazione di diverse linee di finanziamento definisce inoltre una complessa giungla di criteri, condizioni, vincoli e regole attraverso cui muoversi affinché gli interventi e i progetti immaginati da ogni area possano essere ammessi e finanziati.

Per favorire il raggiungimento di questi obiettivi e supportare le aree individuate in questo percorso, a partire da giugno 2023 è stata presentata l'attività di accompagnamento che vede Anci Lombardia a fianco di ognuna delle aree. La prima fase delle attività sta riguardando la definizione della strategia da parte di ogni area. Come indicato da Regione (in particolare dalle Linee di indirizzo approvate DGR n. 1705 del 28 dicembre 2023), non si tratta della semplice adozione di un documento, ma la strategia di ogni area dovrà essere "il risultato di un percorso istituzionale e tecnico che, partendo dalle criticità e dalle potenzialità del territorio, attraverso forme di partecipazione e coinvolgimento degli stakeholder locali, sviluppa un'idea guida al fine di raggiungere gli obiettivi in termini di dotazione di servizi essenziali, sviluppo economico e contrasto al fenomeno dello spopolamento".

In accordo con Regione, Anci Lombardia ha predisposto strumenti e azioni, nonché un modello di percorso partecipato al fine di attivare i territori e produrre una strategia d'area che possa rispondere alla necessità di contrastare lo spopolamento.

Il percorso-tipo proposto è composto da 8 incontri territoriali da svolgersi precedentemente all'approvazione della "strategia preliminare" per permettere il coinvolgimento degli amministratori, degli stakeholder e delle comunità nella redazione della stessa. In particolare, il modello ha previsto: 1 incontro di impegno, con la presentazione delle attività e del percorso all'area; 2 cicli di 3 incontri tematici, per permettere di approfondire ambiti e obiettivi di interesse dell'area con amministratori, stakeholder e operatori del territorio; 1 incontro finale di presentazione delle proposte "preliminari".

Già in questi primi mesi di attività, dall'autunno ad oggi, la maggior parte dei territori ha messo in atto, con il supporto di Anci Lombardia, un percorso partecipativo, aderente al modello proposto o differenziato, sulla base delle esigenze del proprio territorio. Questa attività ha portato gran parte delle 14 aree a definire una versione preliminare delle proprie strategie locali che Regione Lombardia sta valutando e che, nei prossimi mesi, verranno limate e sviluppate al fine di arrivare a delle strategie di sviluppo locale definitive per i territori. ■



1. Cosa significa la Strategia Aree Interne per il vostro territorio?
2. Nel percorso sin qui fatto, che ha portato alla definizione della bozza di Strategia d'Area, quali sono state a suo parere le condizioni favorevoli al lavoro svolto e gli eventuali aspetti critici? Abbiamo rivolto queste domande a tre Sindaci coinvolti nel progetto Aree Interne.



**Giovanmaria Flocchini,**  
Sindaco di Pertica Alta

1. La Strategia Aree Interne rappresenta una grande opportunità per sviluppare nuovi servizi, oltre a quelli attuali. L'obiettivo principale è garantire servizi fondamentali, soprattutto alle piccole comunità. In particolare, è cruciale affrontare le esigenze energetiche e sostenere le categorie fragili, come anziani e giovani. Solo questo permetterà di migliorare la qualità della vita nelle piccole comunità.

2. La collaborazione tra enti è stata una condizione favorevole, permettendo di trovare strategie condivise oltre i singoli Comuni e di rispondere alle difficoltà della realtà montana. Tuttavia, ci sono state criticità, come la necessità di un maggiore supporto da parte di alcuni stakeholder e l'inclusione di un numero maggiore di questi. È essenziale essere più inclusivi rispetto al cittadino medio, che spesso non percepisce queste opportunità, e coinvolgerlo maggiormente nello sviluppo di soluzioni innovative. ■



**Adriana Bellini,**  
Sindaco di Credaro

1. Per l'Area Interna Laghi Bergamaschi e Sebino Bresciano, che comprende 47 Comuni di cui 9 nella Provincia di Brescia e i restanti 38 nella Provincia di Bergamo, la Strategia Aree Interne Regionali rappresenta un'occasione unica per raggiungere gli obiettivi in termini di dotazione di servizi essenziali, sviluppo economico e contrasto al fenomeno dello spopolamento. Partendo dalle criticità e dalle potenzialità del territorio, attraverso forme di partecipazione e di coinvolgimento degli stakeholder locali, sono stati proposti alcuni interventi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in particolare la condivisione di percorsi comuni su un territorio diviso tra due province, con un comune denominatore che è il lago d'Isèo con Montisola, la sua stupenda isola.

2. Sicuramente la possibilità di cooperare e di confrontarci con tutte le realtà, grandi e piccole, della nostra Area ci ha permesso di agire su alcuni aspetti e criticità che vanno al di là delle dimensioni e dei confini locali. Nella stesura della strategia abbiamo elaborato interventi che vedono coinvolti più territori in risposta ai diversi bisogni. Non è stato facile trovare il filo conduttore e l'equilibrio nell'elaborazione delle scelte degli interventi da proporre, ma alla fine la logica di collaborazione e di coesione su temi comuni per il bene del territorio ha prevalso. ■



**Giovanni Palli,**  
Sindaco di Varzi

1. La Strategia Aree Interne per il nostro territorio dell'Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese rappresenta un'opportunità cruciale per invertire il trend di declino demografico ed economico, migliorando la qualità della vita dei residenti e valorizzando le specificità locali. Attraverso un approccio integrato, si punta a consolidare la coesione sociale, potenziare l'offerta turistica e formativa, e promuovere l'innovazione sostenibile nelle attività economiche. La strategia non solo migliora la qualità dei servizi offerti alla popolazione residente, ma promuove anche una maggiore partecipazione attiva della comunità locale nei processi decisionali e progettuali.

2. Il percorso di definizione della bozza di Strategia d'Area ha beneficiato di un attivo coinvolgimento degli attori locali e della cittadinanza. Tuttavia, non sono mancate criticità, tra cui la fragilità strutturale delle organizzazioni cardine e la necessità di semplificare i processi amministrativi per garantire una maggiore efficacia degli interventi. Inoltre, è stato essenziale affrontare il divario digitale e promuovere la transizione ecologica per valorizzare il patrimonio naturale dell'area. La sfida principale resta quella di consolidare un modello di governance locale capace di sostenere nel lungo periodo le nuove funzioni e deleghe tecniche, amministrative ed economico-finanziarie, rendendo necessaria una rimodellazione sostenibile dal punto di vista economico e organizzativo. ■

# Diffondere le Comunità energetiche rinnovabili

## IL TENTATIVO DI COINVOLGERE TUTTI I CITTADINI

 SERGIO MADONINI

Il vademecum presentato da Anci in collaborazione con il Gse ha dato un'ulteriore spinta alla costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer) dei Comuni. E, considerati i 2,2 miliardi di euro messi a disposizione del Pnrr, anche altre istituzioni si sono mosse elaborando propri Vademecum, come per esempio quello della Conferenza Episcopale Italiana (Cei). Il Vademecum e la recente normativa, il decreto Cacer, mettono a disposizione una cassetta degli attrezzi che può favorire la nascita di Cer, su cui tuttavia numerosi Comuni si sono già mossi sulla scorta della precedente non completa normativa. "Il Vademecum" ci dice Fabio Binelli, Coordinatore del Dipartimento Servizi pubblici locali e Ambiente di Anci Lombardia, "è indubbiamente utile sotto il profilo degli adempimenti, ovvero di quegli elementi che se non

correttamente elaborati possono pregiudicare la formazione delle Comunità. Le Cer" prosegue Binelli, "sono una grande opportunità per i Comuni, come spesso sottolineato da più parti. Tuttavia, non dobbiamo pensare alla Cer solo sotto il profilo energetico, ma dobbiamo concentrare l'attenzione al tema della 'comunità' che deve nascere, dove tutti, cittadini, imprese, istituzioni lavorano insieme intorno a un progetto di energia pulita, ma anche a un progetto di sviluppo sostenibile. Per questo è importante che i Comuni siano promotori di questi interventi e che i Sindaci si facciano parte in causa per spingere i cittadini a farne parte. Il progetto del Sindaco, del Comune deve diventare il progetto dell'intera comunità e quindi al momento iniziale di stimolo comunale deve subentrare il convincimento di tutta la comunità per creare le premesse di uno strumento volto allo sviluppo sostenibile dell'intera comunità e che potrà in futuro allargarsi anche ad

altri concetti non solo energetici. Anci Lombardia, insieme alla sua società benefit in house AnciLab, hanno individuato la necessità di un'assistenza nelle fasi successive alla costituzione delle comunità energetiche, in quelle fasi in cui l'entusiasmo iniziale potrebbe un po' essere rallentato dalla burocrazia, dagli obblighi, dagli adempimenti. Anci Lombardia è a disposizione dei Comuni per fare in modo che queste comunità energetiche nate sull'entusiasmo della legge divengano un patrimonio permanente del nostro territorio". Con riferimento anche al Vademecum Cei, Binelli sottolinea l'importanza di una collaborazione con le istituzioni religiose, "soprattutto per la vocazione sociale e comunitaria indicata dal documento della Conferenza. Vi sono già realtà in Lombardia", ricorda Binelli, "che operano in questa direzione, come a Busto Arsizio, dove il Comune collabora con le parrocchie dei quartieri per coinvolgere i cittadini, o come la Diocesi di Cremona, che ha chiesto alle



parrocchie di promuovere le Cer". L'Associazione si è quindi fatta carico di un'iniziativa di diffusione di conoscenze e informazioni organizzando, con il Nucleo operativo Comunità energetica regionale lombarda (Cerl) di Aria Spa, Regione Lombardia, una serie di incontri sul territorio. In collaborazione con l'Associazione e Cerl, a sua volta AnciLab ha sviluppato sul sito della rivista un breve Dossier relativo alle norme del decreto Cacer. Nel box sono riportati i titoli degli interventi e Dino De Simone, responsabile del nucleo operativo, spiega ruolo e funzioni della Cerl. Tuttavia, l'iniziativa di AnciLab non si ferma qui. La società benefit, per tutte

le necessità specifiche, è a disposizione dei Comuni prevalentemente sotto i 5mila abitanti, ma non solo, che vogliono realizzare una Cer. A questo scopo, AnciLab ha stretto collaborazioni con esperti, fra cui Lucio Brignoli, che ha indicato gli strumenti che i Comuni possono in prima battuta utilizzare, gratuitamente, "per una simulazione, pre-valorazione, qualificazione e accesso ai contributi del Pnrr. Il portale Enea fornisce simulazioni energetiche ed economiche dettagliate. Gli utenti inseriscono dati su localizzazione, fonti rinnovabili e consumi previsti. Il sistema stima produzione energetica, autoconsumo e benefici economici, aiutando a progettare Cer ottimizzate e prevedere

costi e risparmi. Il portale Gse offre una pre-valorazione dei progetti di Cer per verificarne l'ammissibilità agli incentivi. Gli utenti caricano dettagli tecnici e amministrativi per un'analisi preliminare di conformità. Inoltre, il portale gestisce la qualificazione delle Cer e la richiesta di contributi Pnrr, guidando nel caricamento della documentazione e valutando le domande. Questi strumenti supportano lo sviluppo di Cer sostenibili e partecipative anche per chi si avvicina per la prima volta a questa innovazione". AnciLab supporta i Comuni anche in queste attività, oltre a rispondere agli eventuali dubbi circa gli adempimenti per la costituzione di una Cer. ■

## Un nucleo operativo per le Cerl

La Comunità energetica regionale lombarda ha elaborato in collaborazione con AnciLab un breve dossier sui contenuti dell'ormai noto Decreto Cacer. Il dossier si può trovare sulla versione online della nostra rivista.

A Dino De Simone, responsabile del nucleo operativo Cerl di Aria SpA, Regione Lombardia, abbiamo chiesto di riassumere ruolo e compiti della struttura. "Regione Lombardia, attraverso la legge regionale n° 2 del 2022, ha istituito la Comunità Energetica Regionale Lombarda (Cerl), un gruppo di professionisti incaricati di fornire assistenza tecnica per la promozione e la diffusione delle configurazioni di autoconsumo diffuso, in particolare modo verso gli Enti locali. Nello specifico, l'attività della Cerl è declinata in 4 filoni principali: - la ricognizione, il rafforzamento e la finalizzazione di network interistituzionali, con soggetti quali per esempio il Gse (ossia l'ente deputato all'erogazione degli incentivi sull'autoconsumo diffuso), Enea, Renael (la rete nazionale

delle agenzie energetiche locali); - l'accompagnamento e il monitoraggio dei progetti di costituzione di configurazioni di autoconsumo, attraverso un supporto che spazia dal lato tecnico-economico a quello giuridico-amministrativo, senza dimenticare l'analisi e il monitoraggio dei benefici sociali delle comunità energetiche; - il supporto a Regione Lombardia e, in particolare, alla DG Enti locali, nell'elaborazione e nell'attuazione di strumenti e misure di incentivazione per favorire la diffusione di configurazioni di autoconsumo diffuso; - l'avvio di campagne di comunicazione e informazione sul tema dell'autoconsumo diffuso, anche attraverso incontri sul territorio destinati a cittadini, imprese ed Enti locali. Il nucleo operativo della Cerl è al servizio dei Comuni lombardi per approfondire il tema dell'autoconsumo diffuso, valutare la situazione specifica del Comune, quantificare i benefici economici, ambientali e sociali, comprendere come agganciare opportunità irripetibili quale il Pnrr per i territori sotto i 5000 abitanti,



DINO DE SIMONE

che assegna risorse a fondo perduto per il 40% dei costi ammissibili per la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili, in aggiunta alla tariffa incentivante per l'energia condivisa".

Questi i titoli e gli autori del dossier.  
*Le tre configurazioni di autoconsumo diffuso incentivate* di Maria Elena Proietti  
*Focus sulla Comunità Energetica Rinnovabile* di Giorgio Fedeli  
*Incentivi in conto capitale, focus su Pnrr* di Anita Tatti  
*La tariffa incentivante* di Antonio Kaulard  
*I passi per costituire una Comunità Energetica Rinnovabile* di Katia Maino

# A Villasanta l'orto giardino, il boschetto e l'area verde

STRETTA COLLABORAZIONE TRA IL COMUNE E LA GENTE

 LAURO SANGALETTI

**A** Villasanta, in provincia di Monza e della Brianza, c'è un modo nuovo per migliorare la gestione delle aree verdi, dando voce e azione alla competenza e alla passione dei cittadini: il Tavolo permanente dell'Ambiente e dell'Ecologia del Comune di Villasanta, uno strumento di partecipazione voluto dall'amministrazione. Grazie alla collaborazione di diverse realtà, attraverso il Tavolo è stato possibile mettere a dimora e far prosperare luoghi naturali che, così, sono stati salvati da possibili cambi di destinazione d'uso, generando un circolo virtuoso di buone pratiche per conservare e restituire al bene comune antichi saperi, quasi dimenticati, legati alla terra.

Tre, in particolare, sono i progetti realizzati dal Tavolo: l'orto/giardino accessibile a tutti di piazza Canova; il boschetto urbano partecipato di via Buonarroti e l'area a verde urbano di Via Doria. Vediamoli in dettaglio.

## Piazza Canova

La riqualificazione di quest'area è stata possibile grazie al coinvolgimento dei residenti, dei bambini, delle cooperative sociali, delle associazioni e di alcuni detenuti della Casa Circondariale di Monza. Insieme è stato possibile, sul prato che rischiava di diventare parcheggio, posizionare cassoni da coltura rialzati alla portata di tutti, secondo i dettami dell'ortoterapia, con piante aromatiche e officinali. Una siepe di arbusti un tempo diffusi sul territorio



e ora quasi scomparsi protegge in un abbraccio lo spazio del progetto.

## Via Buonarroti

In questo caso la proposta di intervento è emersa direttamente da alcuni residenti, che hanno suggerito all'Amministrazione Comunale un patto di collaborazione per realizzare un primo piccolo bosco, qualificandosi come volontari per la messa a dimora e la cura delle piante in fase di attecchimento. Nel pratone da sfalcio sono state piantate 230 piante: frassini, aceri, ciliegi, tigli, arbusti ligustri, biancospini, sorbi, meli e peri in armoniosa convivenza per una biodiversità da vivere, da annusare e da cogliere. Il progetto si è proposto di tenere insieme diverse esigenze, come la fruizione di un largo sentiero all'interno grazie all'ombra generata dagli alberi e la conservazione della biodiversità, tutelando e migliorando il prato che durante l'estate non è sufficiente a mitigare le alte temperature. Il prato

è stato così salvato, mantenendo una delle sue funzioni, ospitare un ecosistema, e scongiurando il pericolo di una possibile edificazione dell'area.

## Via Doria

Ai margini di una rotonda di intenso traffico, l'area verde che ospita due bagolari è stata arricchita di essenze arboree boschive e di arbusti selvatici per abbattere l'inquinamento e attutire il rumore dei mezzi di passaggio.

Le novità di questo approccio progettuale risiedono, in particolare, nel valore aggiunto determinato dallo scambio di idee, saperi ed esperienze che le azioni hanno generato; nella sinergia tra le diverse esigenze, sia sociali che ecologiche, e nella collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione. Un approccio diverso che potrebbe portare a una nuova consapevolezza del valore del verde che ci circonda ed essere d'esempio per altri centri urbani. ■

# I progetti di Cinisello Balsamo e la rinascita di un quartiere

PER CROCETTA UN CONFRONTO CON LA SPAGNA

 MARTINA PAPPALARDO

**D**a diversi anni, il Comune di Cinisello Balsamo è attivo e promuove progettualità inserite all'interno di diversi programmi europei. Gli obiettivi e i temi sono sempre diversi: dalla cittadinanza attiva al digitale, fino all'imprenditorialità giovanile e alle discriminazioni. Nell'ultimo periodo, un grande sguardo è rivolto al tema della rigenerazione urbana. In questo contesto si iscrive "Entangled", che rientra nel progetto di sviluppo urbano sostenibile (SUS) di Regione Lombardia, con un finanziamento da 15 milioni di euro. Il progetto prevede interventi di diverso tipo. In primis, la realizzazione di azioni materiali, che si concretizzeranno con l'efficientamento di alcuni edifici pubblici del quartiere Crocetta, storicamente separato dal resto della città da alcune grandi arterie stradali. Ad accompagnare i lavori anche le azioni immateriali, con l'idea di favorire lo scambio e creare coesione tra gli abitanti dell'area con le altre zone di Cinisello Balsamo. Nel 2023, il Comune ha applicato al programma europeo URBACT IV con il progetto "U.R.Impact: Prioritizing Social Impact in Urban Regeneration", di cui è capofila, vincendo un finanziamento di 781 mila euro. Ponendosi come complementare ad Entangled, il progetto finanzia un percorso di formazione per la pubblica amministrazione finalizzato alla costruzione di un Piano di Azione Integrato (IAP) da adottare come approccio ai programmi di rigenerazione urbana. A tal proposito,

risulta fondamentale anche il dialogo con le altre nove città europee del partenariato, con cui vengono pianificati incontri per confrontarsi sulle metodologie di lavoro e sui progressi. Infatti, nel mese di maggio, la Dirigenza del Comune di Cinisello Balsamo è stata ospitata dalla città spagnola Murcia per esplorare le best practice nell'ambito della rigenerazione urbana.

**Le azioni sul territorio** Dare priorità all'impatto sociale consente di ripensare le azioni di rigenerazione urbana ponendo al centro dei processi i cittadini e il loro benessere sociale, economico e ambientale, oltre a consentire di aumentare il senso di appartenenza e la partecipazione civica. La metodologia URBACT prevede che, oltre al coordinamento del partenariato, si sviluppi un percorso di coinvolgimento degli stakeholder a livello locale attraverso la creazione di un "gruppo locale di progetto" (URBACT Local Group).

Per queste ragioni, il Comune di Cinisello Balsamo si sta impegnando nell'organizzazione di tavoli di confronto come la "Cena in Crocetta" ad aprile e gli "Incontri in Crocetta" di maggio e giugno che, attraverso metodologie di educazione non formale, mette in moto il gruppo di lavoro con una serie di attività. Tra queste il "Newspaper of tomorrow", che ha previsto la realizzazione di un'ipotetica prima pagina di giornale ambientata nel 2028 in cui i partecipanti, divisi per gruppi, hanno immaginato gli sviluppi futuri del quartiere Crocetta.

Tra le proposte, attività in quartiere,

spazi di condivisione per diversi target, attività ricettive e parchi. Un quartiere vivo, che si reinventa anche grazie al contributo dei cittadini.

## Gli scambi con le città partner

Per approfondire le pratiche dei partner di U.R. Impact, verso la fine di maggio l'Ufficio Europa Bandi e Fundraising e il management del Comune di Cinisello Balsamo sono stati protagonisti dell'exchange a Murcia, in Spagna. Di fondamentale importanza è stato il confronto con i colleghi spagnoli, nel quale sono state analizzate alcune delle best practice attivate nel corso degli ultimi anni. Tra le attività sul territorio, spiccano alcuni interventi di riqualificazione urbana in corso di realizzazione, che la delegazione ha visitato durante la permanenza in Spagna. Tra questi "Murcia Río", nato per riqualificare il fiume Segura, in precedenza poco frequentato e zona di confine tra i quartieri. La cooperazione tra i vertici comunali e i cittadini ha portato alla realizzazione degli interventi fisici sul tratto del lungofiume, oggi luogo da vivere grazie alla passeggiata attrezzata, alla pista ciclabile e alle aree verdi. Altro grande obiettivo è la "South Connection", l'interramento di 7 chilometri di ferrovia che mira soprattutto a mettere in dialogo l'area Nord e quella Sud, da sempre caratterizzate da disuguaglianze economiche e sociali. Nei prossimi mesi, Cinisello Balsamo continuerà ad attivarsi sul territorio attraverso azioni e incontri. ■

# Il numero degli anziani è in forte crescita: cosa fanno i Comuni?

## IL TEMA CENTRALE DEL FENOMENO È LA CASA

 SERGIO MADONINI

**L'**Italia si conferma uno dei Paesi più "vecchi" dell'Ue, lo certifica l'Istat nella sua pubblicazione Noi Italia 2024.

Le conseguenze del processo di invecchiamento sono sempre più evidenti. Nell'arco di venti anni, tra il 2004 e il 2024, l'età media della popolazione è aumentata da 42,3 a 46,6 anni; l'indice di vecchiaia ha raggiunto la quota di 199,8 persone di 65 anni e più ogni cento persone di 0-14 anni, con un aumento di oltre 64 punti percentuali. Al 1° gennaio 2024, le persone di 65 anni e più sono quasi un quarto dei residenti e circa il doppio dei bambini e ragazzi al di sotto dei 15 anni di età. L'invecchiamento della popolazione si accentuerà ulteriormente nei prossimi due decenni, con l'uscita dall'età attiva delle generazioni nate all'epoca del baby boom. Si prevede che nel 2050 le persone di 65 anni e più saranno tre volte più numerose dei giovani con meno di 15 anni.

Nella nostra regione l'indice di vecchiaia è al di sotto della quota nazionale, come riporta il volume I Comuni della Lombardia 2024 elaborato da Anci Lombardia in collaborazione con Ifel-Fondazione Anci. Anche l'indice di dipendenza, che misura il rapporto tra popolazione residente al 1° gennaio in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) e popolazione in età



lavorativa (da 15 a 64 anni), risulta nella nostra regione al di sotto della quota nazionale.

Questo non toglie che anche in Lombardia il processo di invecchiamento della popolazione sia in crescita.

Un tema centrale nell'analisi del fenomeno è la casa, su cui ha indagato Percorsi di secondo welfare, un Laboratorio di ricerca legato al Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano, che ha elaborato un report promosso dalla Fondazione Turati "Abitare e anziani fragili", di cui sono redattrici Franca Maino, Direttrice Scientifica del laboratorio e professoressa associata presso il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi

di Milano, e le ricercatrici presso il laboratorio Chiara Lodi Rizzini e Manuela Verdino (ricercatrice junior). Scrivono nel testo le autrici: "La casa occupa uno spazio centrale: con l'avanzare dell'età da luogo di affetti, sicurezza e protezione essa può diventare luogo di isolamento e fonte di pericolo. Si pensi alla presenza di barriere architettoniche, di abitazioni inefficienti o isolate. Investire nell'abitare per gli anziani è quindi una condizione propedeutica al loro buon invecchiare e al mantenimento della salute". La ricerca, proseguono le autrici, mira a "contribuire al dibattito su abitare e anziani e di riflesso favorire la sperimentazione di politiche e progetti innovativi". Vengono, quindi, presi in esame alcuni casi di studio, con riferimento a tre modelli.

Un modello punta a interventi finalizzati alla permanenza a casa propria, che include, per esempio, la rimozione di barriere architettoniche, servizi di cura e assistenza socio-sanitaria, domotica, telesoccorso e telemedicina, attività per la socialità e lo sviluppo di relazioni e altro.

Un secondo modello è quello della coabitazione, Homesharing, in cui un ospitante offre alloggio a un ospite in cambio di un aiuto concordato che può comprendere anche qualche forma di compensazione economica. I programmi vengono organizzati da soggetti come enti del Terzo Settore in collaborazione spesso con

amministrazioni pubbliche. Un ultimo modello considerato è quello del Senior housing, che comprende progetti di abitare condiviso che hanno luogo dentro uno stesso edificio ma in alloggi indipendenti. Un esempio di questa ultima categoria è presso la Comunità di Sant'Egidio, a Milano e Roma. Nello specifico, a Milano l'iniziativa riguarda "Casa Walter", per anziani senza fissa dimora, e si inserisce nell'approccio Housing First.

Altro progetto milanese preso in considerazione dal Report è, sempre a Milano, "Cura - anziani domotici", che prevede forme di assistenza domiciliare intensive anche con monitoraggio a distanza e l'introduzione di elementi di domotica.

La sperimentazione, avviata nel giugno 2023 in alcuni municipi, ha ottenuto un finanziamento Pnrr di 2,46 milioni di euro ed è frutto di una coprogettazione che vede come partner del Comune di Milano le cooperative Cogess, Eureka e Ass.i.s.te, i partner tecnologici Urmet e Abielle controls e quello scientifico 2W. I progetti attualmente attivi sono 24, ma entro il 2026 si prevede di raggiungere il target di 100 anziane e anziani assistiti. Si tratta di persone fragili, ma con ancora un buon grado di autonomia, quindi lucide e orientate. Vengono privilegiati beneficiari con



basso reddito, che vivono nelle case popolari, tendenzialmente soli o con una rete familiare non in grado di provvedere ai loro bisogni, presentano una certa fragilità sociosanitaria (per esempio patologie croniche) e un carico di cura difficile da gestire. Gli attuali beneficiari sono 15 donne e 9 uomini di età compresa tra 65 e 98 anni.

Oltre a interventi classici, come l'assistenza domiciliare, il progetto prevede anche il monitoraggio continuo della persona attraverso la strumentazione domotica

(teleassistenza, sensori rispetto alle cadute e geolocalizzazione) collegata a una centrale operativa unica, che raccoglie i dati trasmessi e garantisce il monitoraggio 24 ore su 24. In caso il sistema ravvisi criticità, l'operatore attiva il pronto intervento, mentre in caso di allarmi non critici è prevista l'uscita, nell'arco della giornata, dell'operatore ingaggiato sulla situazione, al fine di verificare e attivare supporti rispetto all'evento segnalato. Come spiega Sabina Nanti, presidente della Cooperativa Cogess, l'acronimo Cura riassume i criteri del progetto: "Conoscere, analizzare contesti e bisogni; Unire, favorire il dialogo tra competenze e saperi differenti: sociale e innovazione tecnologica; Raggiungere, portare nelle case delle persone fragili nuove opportunità personalizzate di risposta ai bisogni; Assistere, migliorare la qualità dell'assistenza mettendo la tecnologia al servizio delle persone fragili".

L'assessore del Comune al Welfare e Salute Lamberto Bertolè sottolinea che il progetto va nella direzione di "ripensare il sistema di assistenza per rimandare il più possibile il ricovero nelle strutture residenziali e costruire attorno agli anziani una rete che permetta loro di rimanere nelle loro case e nei loro quartieri". ■

# Cadorago in prima fila con i “Parchi per tutti”

## UNA CARTELLONISTICA INDIRIZZATA A COLORO CHE HANNO PROBLEMI INTELLETTIVI E SENSORIALI

 LAURO SANGALETTI

**A**bbiamo più volte riportato sulle pagine di Strategie Amministrative le notizie in merito alle iniziative portate avanti dalla rete “Parchi per tutti”, la realtà composta da 70 Comuni (capofila: Cavernago) e 2 parchi regionali che vuole lavorare per favorire l’inclusività totale delle persone con disabilità che accedono ai parchi, al fine di stimolare i bambini e i ragazzi e consentire loro di sviluppare le proprie passioni e abilità, quali esse siano. Grazie alle attività della rete sono stati promossi interventi capaci di diffondere sul territorio strutture dotate di attrezzature ludiche e sportive in grado di avvicinare tutti, di sviluppare gli aspetti sensoriali e di fantasia, e di accogliere le diversità come ricchezza.



FEDERICA BERNARDI

Tra le iniziative portate avanti, è recentemente giunto a conclusione il progetto avviato con l’Istituto Sordi di Torino, l’Unione Ciechi e Ipovedenti e la Fondazione Policlinico di Milano (Centro Sovranazionale di Comunicazione Aumentativa), finalizzato all’installazione di cartellonistica “inclusiva” nei parchi della “rete” e che, recentemente,

presso Palazzo Pirelli a Milano ha visto la rete “Parchi per tutti”, insieme agli alunni e alle alunne della classe 3C di Cadorago, donare a Regione Lombardia e alla Diocesi di Milano il cartello di benvenuto nei parchi della rete. In particolare, è stato predisposto un primo cartello di “benvenuto” che si compone del logo della “rete Parchi per Tutti”, di un testo in simboli della CAA e di un QR code in rilievo (adatto per le persone non vedenti) che richiama un video in lingua LIS con audio.

Il logo della “rete” è stato realizzato dagli alunni della classe 3C della Scuola Secondaria di Cadorago, vincitori del concorso “Crea il logo della rete”, che ha visto la partecipazione di circa 3.000 alunne e alunni che, accompagnati dai Sindaci e dagli insegnanti del proprio paese, hanno partecipato a momenti di confronto e di approfondimento sul



tema dell’inclusività. Il cartello persegue l’obiettivo dell’accessibilità nella sua accezione più ampia e permette la comprensione del testo di benvenuto anche a persone con disabilità intellettive e sensoriali.

Alla cerimonia di consegna del cartello era presente anche la Vicepresidente di Anci Lombardia Federica Bernardi, in rappresentanza dell’Associazione dei Comuni che, da anni, sostiene con impegno le attività della rete.

Bernardi, rivolgendosi alle ragazze e ai ragazzi in sala, ha evidenziato come “il Comune è il primo soggetto istituzionale che si interessa alla vostra quotidianità e quindi, anche in questo caso, la sensibilità del vostro Comune e dei vostri docenti, che vi hanno guidato nel percorso, deve rendervi orgogliosi. Arrivare qui, in questo luogo, dal Comune di Cadorago e dalla vostra scuola, assume un significato particolare, perché significa che da un lavoro partito dai banchi della vostra scuola e da un Comune piccolo, si può fare tanto. Ognuno può fare la sua parte, oggi siamo presenti in tanti e rappresentiamo tanti mondi diversi, voi ci avete illustrato come una collaborazione e un impegno quotidiano può portare a grandi risultati.”

La Vicepresidente di Anci Lombardia ha quindi ricordato che “i parchi sono luoghi di incontro, che devono essere costruiti bene e devono essere ben curati, pertanto la cura delle cose che vengono messe a disposizione è nelle mani di tutti e soprattutto vostre. Oltre al grande lavoro che avete fatto, per cui vi ringraziamo, ora dovete essere ambasciatori di questa cura per il mondo che sta fuori, un mondo fatto di cose e persone. Al centro del simbolo che avete disegnato è rappresentata proprio questa cura, l’attenzione all’altro, all’accoglienza e alla diversità. Vi ringrazio e vi faccio i complimenti per il lavoro fatto e vi auguro che da questo lavoro voi possiate essere ambasciatori di cura delle cose e dell’altro. Speriamo che il vostro esempio sia seguito anche da altri Comuni.” ■



## Il ricordo dei Sindaci scomparsi

Negli ultimi mesi sono mancati tre Sindaci lombardi che vogliamo ricordare sulle pagine di Strategie Amministrative.

Lo scorso 25 aprile, subito dopo aver tenuto il discorso per le celebrazioni della Festa della Liberazione, a causa di un malore si è spenta la Sindaca di Castellanza, Mirella Cerini, 50 anni. Era al suo secondo mandato di Sindaco della città del varesotto, dove era molto stimata per il suo impegno e profondo rispetto per la comunità. Mirella Cerini era anche componente del Consiglio Direttivo di Anci Lombardia al quale partecipava attivamente interpretando il suo ruolo con grande serietà e professionalità. L’improvvisa scomparsa di Mirella Cerini ha destato molta commozione sui territori suscitando la reazione di molti cittadini e rappresentanti delle istituzioni attraverso numerosi messaggi di cordoglio, tra i quali anche quello del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che in una nota ha sottolineato come “La fascia tricolore, che ancora indossava al termine di una pubblica cerimonia, costituisce un simbolo che ne esprime il profondo attaccamento al suo compito e alle istituzioni”.

Il 29 maggio, in circostanze drammatiche ha perso la vita Claudio Manara, il Sindaco di Corte Palasio. Il Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, ricordandolo ha evidenziato che “la

notizia del gesto estremo con il quale il Sindaco di Corte Palasio si è tolto la vita in Municipio, dopo una assemblea elettorale ci lascia attoniti e sconvolti. Non conosciamo e non possiamo conoscere le ragioni ultime del suo gesto, ma conosciamo tutti il carico straordinario di responsabilità, la fatica quotidiana dell’amministrare, del servizio alla propria comunità in tempi non facili, il grado estremo di esposizione costante della propria vita e dell’impegno totalizzante.”

Il 4 luglio è mancato il Sindaco di Cernusco sul Naviglio, Ermanno Zacchetti, membro del Consiglio Direttivo regionale, del Consiglio Nazionale Anci e del Consiglio delle Autonomie Locali della Lombardia. Il Presidente Guerra ha ricordato la figura dell’Amministratore per il suo impegno per portare sempre “il suo contributo alla vita associativa”, unito al lavoro “per la città di Cernusco, vissuto con determinazione e coraggio anche nei giorni della malattia, sarà da esempio per tutti.” Zacchetti era anche componente del Consiglio delle Autonomie Locali della Lombardia, per questo il Presidente del Cal, Gianni Rossoni, ha voluto ricordare “un bravo Amministratore e un Sindaco capace e appassionato. In questi anni di impegno nel Cal non ha mai fatto venire meno la sua partecipazione e il suo contributo”.



# Centro Sportivo Italiano, 30 anni di sport e valori

IL 14 SETTEMBRE LA PIAZZA DEL DUOMO DI MILANO CON CAMPETTI DI CALCIO E PARETI DI ARRAMPICATA

LUCIANO BAROCCO

**O**ttant'anni di sport e di valori. Le Terrazze del Duomo di Milano hanno ospitato una serata indimenticabile per festeggiare questo importante traguardo del CSI, con ospiti d'eccezione i Cameristi della Scala di Milano che si sono esibiti in un raffinato e applaudito repertorio.

Ma le celebrazioni per questo importante traguardo, che hanno avuto inizio a maggio con una solenne messa in Sant'Ambrogio e hanno vissuto altre significative tappe, avranno il grande momento di chiusura sabato 14 settembre con il ritrovo di tutto il mondo CSI in piazza Duomo,

luogo simbolo della città di Milano. Per l'occasione la piazza cambierà volto e si vestirà di campetti, pareti di arrampicata e quanti più spazi possibili per gli sport più diversi. Atleti e dirigenti avranno accanto grandi ospiti a spegnere le candeline su questi primi 80 anni.

Dal 1944, infatti, il CSI è un punto di riferimento per l'educazione sportiva in Italia. Con la sua presenza capillare negli oratori e nelle comunità, insegna ai giovani i valori della vita attraverso lo sport. Questo impegno è più che mai attuale e necessario in una società che deve ritrovare il coraggio e la passione per educare le nuove generazioni. La sfida educativa continua, puntando a raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi e coinvolgendo sempre

più giovani. "Il Popolo delle società sportive del CSI - ha spiegato il presidente del CSI Milano Massimo Achini - è un popolo in crescita e in cammino. Generazioni e generazioni di italiani sono cresciute imparando i valori della vita sui campetti d'oratorio del CSI. A distanza di 80 anni, il CSI si sente immensamente giovane e sente la responsabilità, dovuta al fatto che c'è ancora più bisogno oggi, rispetto a ieri, di una realtà come la nostra. Questi 80 anni vogliamo dedicarli prima di tutto alle nostre società sportive. Sono realtà incredibili e meravigliose. Sono vere agenzie educative tenute in piedi da volontari instancabili. Sono realtà dove si vive uno sport di qualità, ma dove al contempo l'azione educativa continua a fare la differenza. Nel festeggiare i nostri 80 anni vogliamo costruire nelle radici il nostro futuro. Da un lato siamo sempre stati e vogliamo continuare ad essere al servizio della Chiesa ambrosiana; dall'altro vogliamo essere avamposto della società di oggi, affrontando a viso aperto la sfida di portare un pallone e la gioia di giocare a tutti, dappertutto. Abbiamo pensato ad ambiziosi appuntamenti perché vogliamo fare la differenza. Per questo abbiamo anche costituito il Club Amici del Csi, per riunire persone appassionate e rafforzare il nostro impegno verso lo sport educativo. Lo sport in oratorio non rappresenta un nostalgico passato, ma una realtà decisiva per il presente e il futuro dei nostri ragazzi e dello sport italiano". ■



# L'Anno del Turismo delle radici: il finanziamento ai borghi per riscoprire le proprie origini

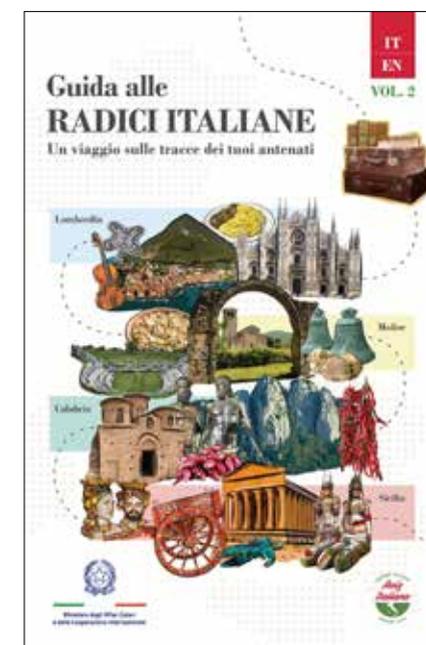
UN'OCCASIONE PER STABILIRE UNA CONNESSIONE TRA PICCOLI COMUNI, EMIGRATI ITALIANI E ITALO-DISCENDENTI

MARTINA PAPPALARDO

**T**ra le ricorrenze importanti del 2024, anche una new entry. Si tratta dell'Anno delle radici italiane, che promuove la riscoperta delle proprie origini. L'iniziativa si iscrive nel progetto PNRR "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19" e nasce da un'idea della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Importante anche la collaborazione con l'ENIT (Agenzia Nazionale del Turismo) e le associazioni RAIZ ITALIANA e ASMEF (Associazione Mezzogiorno Futuro), che dal 2018 organizzano tavoli d'incontro per studiare come promuovere questa tipologia specifica di turismo. La misura messa in campo, promossa anche da Next Generation EU, è un finanziamento da 5 milioni di euro destinati ai Comuni che contano meno di 6.000 abitanti. In cifre, dei 5.500 borghi presenti sul territorio italiano, 845 hanno fatto richiesta e 822 di essi sono risultati vincitori.

## Il turismo delle radici in cifre

Per comprendere l'importanza del "Turismo delle radici" è necessario segnalare che, secondo l'indagine di ENIT, su circa 80 milioni di italiani e



modo è possibile formare delle professionalità specializzate nel settore, sostenendo abitanti e prodotti locali. Inoltre, favorisce la digitalizzazione, utile sia per i Comuni, che hanno l'opportunità di condividere eventi e novità, sia per i turisti, che possono informarsi facilmente.

## Progetti e curiosità: le guide e i diari

Una delle idee per valorizzare il progetto è il sito "Italea", che suggerisce percorsi volti a scoprire le proprie origini attraverso un'interfaccia intuitiva che permette di compiere ricerche specifiche sulla regione o sulla città attraverso collegamenti ai link specifici. Nello stesso contesto rientra anche la collana "Guida alle radici italiane. Un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati", nata in collaborazione con l'Associazione Raiz Italiana, che esplora ambienti, storie e particolarità delle diverse regioni. La guida, arrivata al suo terzo volume, consente di approfondire anche le tradizioni e il folklore locale, con piatti tipici e usanze di ogni regione. Peculiare l'idea "Italiani all'estero, i diari raccontano", che dà voce a chi, per i motivi più disparati, ha scelto o è stato costretto ad emigrare. Le testimonianze - raccolte per autori, temi, luoghi e periodi - sono accompagnate dalle fotografie e dai dati anagrafici dell'autore. Le narrazioni più antiche partono dal Diciannovesimo secolo e contribuiscono ad ampliare e approfondire la storia dell'Italia. ■

# Pronta la nuova intesa per le funzioni regionali delegate per Province lombarde e Città metropolitana di Milano

RIGUARDA PROTEZIONE CIVILE, TURISMO, CULTURA, VIGILANZA ITTICO-VENATORIA, REGISTRO TERZO SETTORE

A CURA DI UPL

Nell'incontro del 20 maggio a Livigno, proposto e organizzato dal Presidente della Provincia di Sondrio Davide Menegola in occasione dell'arrivo di tappa del Giro d'Italia, il Consiglio Direttivo dell'Unione Province lombarde (Upl), che riunisce gli undici Presidenti, ha dato il via libera alla nuova Intesa sulle funzioni regionali delegate, proposta da Regione Lombardia, in ambiti quali protezione civile, vigilanza ittico-venatoria, turismo, cultura, registro nazionale del Terzo Settore.

"Ringrazio i colleghi per aver aderito al mio invito - ha commentato il Presidente Menegola - questa Intesa potrà giocare un ruolo importante anche nella ridefinizione della funzione delle Province a livello nazionale, grazie anche all'ascolto e alla collaborazione che hanno sempre trovato presso Regione Lombardia, in particolare l'Assessore regionale agli Enti locali Massimo Sertori che abbiamo incontrato nei giorni precedenti. Il clima di collaborazione e il costante e puntuale confronto confermano di fatto l'unità di intenti di riportare in

primo piano la delicatissima questione relativa al futuro delle Province dopo la riforma Delrio".

"Per un Sindaco poter contare sulla proficua collaborazione con la Provincia è sicuramente importante - ha dichiarato il Sindaco di Livigno Remo Galli rivolgendo il proprio benvenuto - Lavorare a stretto contatto con il Presidente Menegola, anche lui Sindaco e quindi ben consapevole delle difficoltà che chi oggi amministra

incontra quotidianamente sul suo cammino, ci fa sentire meno soli".

Nel frattempo, Regione Lombardia ha definito il 19 giugno un altro importante strumento con Città Metropolitana di Milano, alla presenza dell'Assessore regionale Sertori e del Vicesindaco metropolitano Francesco Vassallo, la specifica Intesa-Quadro prevista dalla legge regionale quale strumento per la definizione di linee programmatiche pluriennali condivise tra i due Enti.



Il documento è articolato in 13 ambiti strategici per i cittadini, che vanno dallo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente alla famiglia, alla solidarietà sociale e alla disabilità, al governo del territorio, alla sicurezza, al sistema dei parchi, alle infrastrutture e opere pubbliche, ai trasporti e mobilità sostenibile, allo sviluppo economico, al turismo, alla cultura e ai grandi eventi sportivi.

Non mancano riferimenti anche a istruzione e politiche per il lavoro, nonché alla trasformazione digitale.

"L'Intesa-Quadro - commenta l'Assessore Sertori - declina modalità di raccordo tra i due Enti su grandi temi che necessitano di coordinamento costante. Si tratta di un passaggio importante, che completa gli strumenti costituiti anche dall'Intesa che ha confermato le funzioni regionali delegate e che corrisponde a una precisa scelta di valorizzazione del ruolo di Città Metropolitana e delle undici Province lombarde. Dopo l'approvazione formale nei rispettivi organi delle due Intese - conclude Massimo Sertori - la sottoscrizione

è prevista il 17 luglio a Palazzo Lombardia".

Per Francesco Vassallo, vicesindaco della Città metropolitana, affiancato nell'occasione dalla Consigliera Sara Bettinelli, delegata per gli Affari istituzionali e dal Consigliere Giorgio Mantoan, delegato per lo sviluppo economico, "finalmente viene riconosciuta la specificità della Città metropolitana di Milano nell'ambito del sistema delle autonomie locali. Questo accordo, che non esito a definire dal valore storico, porterà benefici per i cittadini e il sistema economico per i nostri 133 Comuni, garantendone uno sviluppo maggiormente ordinato, razionale e armonioso. Inoltre, avvicinerà l'assetto istituzionale del nostro territorio a quello delle più avanzate metropoli europee. Se ancora ce ne fosse bisogno, tutto ciò dimostra che quando le amministrazioni pubbliche "fanno squadra" in un'ottica di leale collaborazione istituzionale, si possono raggiungere risultati. Ringrazio l'assessore Sertori e la consigliera metropolitana Bettinelli per il prezioso lavoro fatto in questi mesi: è anche

grazie al loro instancabile impegno se da oggi Palazzo Isimbardi giocherà da protagonista in Lombardia".

Il Presidente Upl (e della Provincia di Monza e della Brianza) Luca Santambrogio, intervenendo nell'ultima Assemblea di Anci Lombardia, ha ribadito il ruolo imprescindibile delle Province, in Lombardia, non solo per l'esercizio delle funzioni fondamentali (scuole, strade, ambiente e territorio) e delegate, ma anche come Casa dei Comuni con i servizi offerti come SUA, CUC, uffici concorsi, stipendi, partecipate ecc, ricordando che "occorre la riforma tanto attesa, perché Province più forti rendono anche i Comuni più forti" ed evidenziando il tema dell'autonomia differenziata che, dopo l'approvazione definitiva (il 19 giugno) "porterà più funzioni alla Regione, che però deve legiferare e non gestire.

Quindi Province, Comuni e Città metropolitane dovranno lavorare insieme per far capire a Regione che saranno gli Enti locali a dover gestire la maggior parte delle funzioni, con adeguate risorse umane e finanziarie". ■



# Sono 2.300 i “senza dimora” presenti nella città di Milano

GLI UOMINI SONO L'83%, IL 76% È STRANIERO: UN'INDAGINE

 SERGIO MADONINI

Come riporta la Treccani, in economia il termine povertà esprime una molteplicità di significati e rappresenta un fenomeno legato allo sviluppo della società, quindi, un fenomeno complesso analizzabile sotto diversi aspetti. Oggi, infatti, si parla di povertà assoluta, povertà relativa, rischio di povertà e così via. Uno fra i diversi aspetti poco

studiato e spesso marginalmente considerato nel dibattito pubblico è quello della povertà estrema in un contesto urbano. Lo sottolinea la Fondazione Ing. Rodolfo Debenedetti che aggiunge: “La condizione di chi non ha una casa è così grave che una delle sue conseguenze è quella di essere tagliati fuori dalla società, di divenire invisibili agli altri”. Stiamo parlando, se non si fosse

capito, dei senza dimora, quella fetta di popolazione che non ha una casa nel senso stretto del termine e include tutti coloro che trascorrono la notte in strada o in un luogo pubblico non destinato all'abitazione, come ad esempio panchine, parcheggi, androni dei palazzi, giardini pubblici, aree di stazioni ferroviarie, sale d'attesa degli ospedali, auto e furgoncini. “Sono inclusi nella popolazione di riferimento”

riporta la Fondazione, “anche coloro che sono accolti nei dormitori di carattere emergenziale”.

Proprio in collaborazione con la Fondazione il Comune di Milano ha realizzato la quinta indagine sulle persone senza dimora, che si è

uomini e per oltre il 76% persone di origine non italiana. Gli stranieri sono nettamente più rappresentati nelle fasce di età più giovani: il 60% di loro, infatti, ha meno di 45 anni. Il 64% degli intervistati ha dichiarato di essere senza dimora a causa della perdita o assenza



avvalsa, inoltre, del supporto del Leap (Laboratory for Effective Anti-Poverty Policies) dell'Università Bocconi e di numerose realtà del privato sociale appartenenti alla rete cittadina che opera nel campo dei servizi per le persone senza dimora e a contrasto della grave marginalità adulta. “RaccontaMi 2024” è stata realizzata dal 12 al 16 febbraio e i suoi risultati sono stati illustrati durante un evento tenutosi il 25 giugno 2024 presso la Sala Alessi di Palazzo Marino del Comune di Milano. In precedenza, le medesime indagini erano state svolte nel giugno 2023 e negli inverni 2018, 2013, 2008. L'indagine ha coinvolto 850 volontari che hanno aderito all'iniziativa e hanno coperto le 150 zone in cui è stata suddivisa la città.

I dati raccolti segnalano che i senza dimora sono lo 0,17% della popolazione cittadina. In termini assoluti si tratta di 2343 persone. I senza dimora rintracciati in città a febbraio 2024 sono per l'83%

del lavoro (anche se il 22% ha dichiarato di avere un lavoro retribuito), il 37% ha subito uno sfratto e il 21% ha dichiarato di avere problemi abitativi e gravi o gravissime condizioni di salute, che tendono ad aggravarsi con il perdurare della condizione di senza dimora. Ad aggravare la situazione, la significativa assenza di una rete di sostegno familiare o amicale e una condizione generale di solitudine: circa il 35% degli intervistati dichiara di non avere amici o persone di fiducia.

Sono oltre 1550 le persone ospitate in soluzioni di accoglienza e nei giorni della rilevazione invernale i posti liberi erano il 20%. La città si è progressivamente orientata verso strutture più piccole e diffuse sul territorio, per garantire percorsi di integrazione di qualità: nel 2024 solo il 35% delle persone è ospitato in centri con più di cento posti, nel 2013 questa percentuale era del 72%. Per quanto riguarda le persone trovate in strada, il 31% è concentrato

nel territorio del Municipio 1. Oltre al centro storico, le presenze più significative sono state rilevate nel Municipio 2 (17%). È stata riscontrata una discreta conoscenza dei servizi dedicati: complessivamente, infatti, il 63% dichiara di incontrare le unità mobili almeno una volta a settimana. I bisogni espressi durante le interviste qualitative evidenziano la necessità di custodire gli oggetti personali (65%), di avere accesso ai servizi sanitari (57%), di avere una connessione internet (51%) e di avere vestiti puliti (46%) o di poterli lavare (53%).

Rispetto all'indagine del 2023 sono diminuite le persone trovate in strada, passate da 1001 a 791, e parallelamente sono aumentate quelle nei centri di accoglienza (da 1459 a 1552), anche grazie all'aumento del numero dei centri di accoglienza (1089 nel 2024 e 996 lo scorso anno). Nel complesso i senza fissa dimora sono diminuiti: quelli censiti nel 2023 erano 2460.

“RaccontaMi” rientra nelle iniziative del sistema della Grave Marginalità Adulta del Comune di Milano, Unità Diritti e grave emarginazione, responsabile Miriam Pasqui. Il sistema si declina in 4 dimensioni di intervento integrate: Servizi per l'inclusione sociale, in cui rientra il Centro Sammartini con la sua équipe multiprofessionale integrata e multiente; Interventi a bassa soglia, con le unità mobili che gestiscono, per esempio, il “Pronto intervento homelessness”; Sistema residenzialità, con strutture comunali e del Terzo Settore, come per esempio Casa Jannacci; Azioni di sistema, in cui rientra RaccontaMi, caratterizzate da iniziative in collaborazione con enti del Terzo Settore e università.

Un sistema che, come ha detto l'assessore al Welfare e alla Salute Lamberto Bertolé in occasione della presentazione dei risultati dell'indagine, rientra in “una strategia che punta sulla qualità dell'accoglienza per costruire percorsi di inclusione di successo che mirano alla presa in carico globale della persona”. ■

# Youth policy labs: come creare connessioni tra ricerca e politiche locali

## UN PROGETTO RIVOLTO AI GIOVANI, CHE RACCONTANO DI UN DESIDERIO DI AUTONOMIA E CONSAPEVOLEZZA



**SIMONA GUGLIELMI, ARIANNA PIACENTINI, GIULIANA PARENTE, TULLIA MARIA GALANTI**

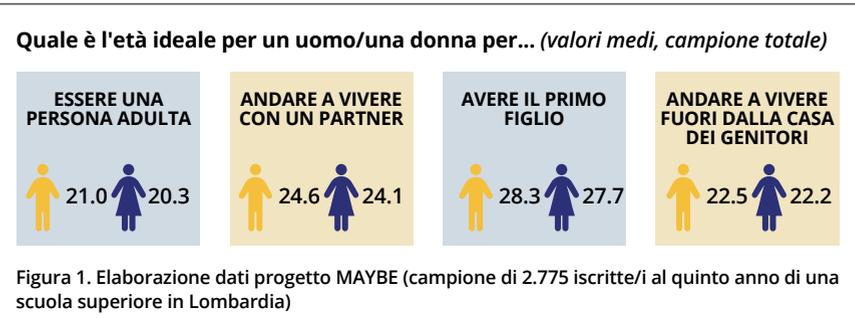
Università di Milano e AnciLab, nell'ambito del progetto MAYBE "Moving into Adulthood in uncertain times: Youth Beliefs, future Expectations, and life choices between changing social values and local policy initiatives", propongono un ciclo di laboratori rivolti ai policy maker/policy designer. I laboratori avranno un taglio fortemente interattivo e un duplice obiettivo: favorire la trasferibilità dei risultati della ricerca nelle politiche locali e promuovere il confronto tra gli attori del territorio impegnati nelle politiche giovanili. MAYBE è un progetto di durata triennale finanziato da Fondazione Cariplo (Bando Ricerca sociale e umanistica

2021) nel 2022 e coordinato da Simona Guglielmi (Università di Milano).

### Essere giovani in Lombardia

Il progetto MAYBE si concentra sulla Lombardia e sulla fascia di popolazione giovanile, tra i 17 e i 25 anni, che è stata definita con il termine "adulti emergenti" (Arnett, 2000). Si tratta di una componente della popolazione giovanile alle prese con alcune scelte (ad esempio, di studio e/o lavoro)

cruciali per l'ingresso nel mondo adulto. Il campione di 2.775 studenti, intervistato durante l'ultimo anno di scuola superiore (metà nel 2023 e metà nel 2024), ha delle idee piuttosto chiare sui tempi "ideali" per uscire dalla casa dei genitori (a circa 22 anni), iniziare una convivenza (a circa 24 anni), avere il primo figlio (a circa 28 anni per gli uomini, un po' meno per le donne). Appare evidente che queste tempistiche, che raccontano di un desiderio di



autonomia e consapevolezza delle tappe che rendono adulti, sono del tutto disallineate con la condizione oggettiva dei giovani lombardi. Basti pensare che la quota di giovani lombardi di 18-34 anni, celibi e nubili, che vivono in famiglia con almeno un genitore è pari al 64% della popolazione giovanile di riferimento e che l'età media delle madri al primo figlio è pari a 32,6 anni.

### Dai giovani alle politiche giovanili: sfide e opportunità

Gli studi dimostrano che vivere in un contesto attento alle esigenze dei giovani può contribuire a dare slancio

europea, investendo sull'educazione non formale. Degni di nota i progetti Ideas in Common, Europe in Common, BASE - Be Active Shape Europe, Co(YOUTH) Working, Easy Museum, e il Corpo Europeo di Solidarietà. Dalla proficua collaborazione tra il Comune ed enti privati e/o del Terzo Settore sono anche nati Hob-Out, Makers Lab, e Cofò.

A Cremona il principale ente a sostegno dell'empowerment giovanile è l'Informagiovani - i cui servizi spaziano dall'Informascuola all'Informalavoro, dal Servizio Civile alla mobilità internazionale. In collaborazione con le organizzazioni del Terzo Settore vengono regolarmente proposti workshop e corsi volti a supportare l'entrata nel mondo del lavoro dei più giovani.

Anche a Bergamo l'Informagiovani continua a fornire servizi di aiuto e orientamento, proponendo iniziative come Bergamo Orienta e Percorsi Intelligenti. Grazie al Forum dei giovani e del lavoro (svoltosi nel 2019) si è dato l'avvio a nuovi progetti e attività: tra questi Place Me Now! (suddiviso in tre grandi iniziative: Radar Place Me Now!, Digital Place Me Now e Lab Place Me Now!), cui è seguito Set Me Now! - una versione aggiornata del precedente. Non mancano all'appello progetti creativi, concorsi musicali, iniziative di cittadinanza attiva e di volontariato. Notevole attenzione alla popolazione giovane è data anche dalle autorità locali di Varese, impegnate in progetti e attività organizzate in concerto con scuole, organizzazioni del Terzo Settore e aziende del territorio. Quanto a orientamento nel mondo del lavoro e universitario, l'Informagiovani (attualmente operativo solo da remoto) resta un caposaldo e, oltre ai consueti Servizio Civile e DoteComune, progetti di auto-imprenditorialità sono stati implementati con successo. Al fine di favorire ulteriormente i giovani, il comune ha allestito - presso la biblioteca civica - una sala studio autogestita dai giovani stessi (attualmente in ristrutturazione).

Diversamente dai precedenti, Desio esternalizza le Politiche Giovanili affidandone la gestione a HUB Desio Giovani, una struttura controllata dal Comune ma gestita dalla cooperativa EX.it. Molteplici e innovativi sono i progetti e le attività sviluppate e particolarmente degno di nota è il progetto Young Service Designers che, adottando un approccio pratico e coinvolgente, realizza sia attività formative che scambi culturali in partenariato con Paesi europei (tra cui Grecia, Slovacchia, Polonia, Germania e Finlandia).

### Cosa abbiamo imparato?

Le priorità delle politiche giovanili stanno cambiando, in quanto non solo devono rispondere alla preoccupazione di "inserire" i giovani nella società, ma anche di fornire loro una adeguata "cassetta degli attrezzi" in modo che possano partecipare attivamente alla vita delle comunità cui appartengono. Dagli studi di caso del progetto MAYBE sono emersi due principali approcci messi in campo dalle amministrazioni comunali:

- **integrazione:** mira a integrare vari settori e stakeholder coinvolti nelle politiche giovanili, come l'istruzione, l'occupazione, la salute e il tempo libero. L'obiettivo è affrontare in modo olistico le sfide che i giovani affrontano, fornendo una risposta coordinata e sinergica;
- **partecipazione:** valorizza e crea le condizioni per la partecipazione attiva dei giovani stessi nella formulazione e attuazione delle politiche che li riguardano.

Si tratta di approcci dinamici, che spesso coesistono e acquisiscono una diversa salienza in base a fattori non del tutto prevedibili, quali le opportunità di finanziamento, il coinvolgimento di esperti, le peculiarità degli attori coinvolti e, non da ultimo, le specificità socio-economiche e demografiche del territorio. ■

# Biblioteche, un vero gioiello

EPPURE UN TERZO DEI COMUNI NON NE HA NEPPURE UNA

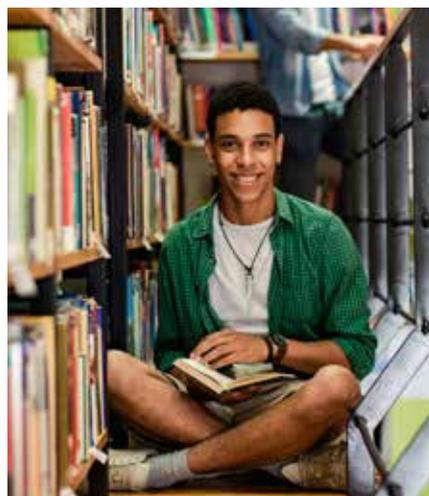
 SERGIO MADONINI

La rete delle biblioteche, di cui si fanno carico in grandissima parte i Comuni, è estremamente apprezzata da parte dei cittadini, che vi trovano i tradizionali servizi di accesso all'informazione e di lettura e prestito dei libri, ma anche le attività più disparate, e in molti casi sono dei preziosi luoghi di ritrovo per le comunità. Si tratta di un presidio molto importante che ha bisogno di cure e di sostegno", ha detto il presidente vicario dell'Anci Roberto Pella, commentando la fotografia che l'Istat ha scattato sulle biblioteche di pubblica lettura in Italia. I dati raccolti nel 2023 ci dicono che, nel 2022, delle 8.131 biblioteche pubbliche e private presenti su tutto il territorio nazionale, quasi otto su 10 (77,0%) sono di pubblica lettura, svolgono cioè una funzione orientata prevalentemente alla comunità locale del proprio territorio. Quasi tutte (92%) sono gestite da Enti locali.

La Lombardia guida la classifica delle prime 10 regioni per numero di biblioteche che raccolgono complessivamente l'80% delle strutture complessive.

Dal punto di vista della localizzazione, poi, ci sono circa tre biblioteche ogni 100 km<sup>2</sup>, con una media di una ogni 8.500 abitanti. Due Comuni italiani su tre (66,3%) hanno almeno una biblioteca di pubblica lettura. La metà delle strutture è nei piccoli e piccolissimi Comuni, con una popolazione inferiore a 5mila abitanti; il 32,5% è in Comuni di medie dimensioni, dai 5 ai 30mila abitanti.

Il patrimonio di queste realtà è davvero importante. Le biblioteche di pubblica lettura, infatti, conservano e rendono



accessibile agli utenti un patrimonio quantificabile in 166 milioni 950mila unità; oltre la metà delle biblioteche (59,9%) possiede più di 10mila volumi. Il volume complessivo di prestiti fisici erogati supera i 30 milioni: la maggioranza delle biblioteche (il 36,1%) ha effettuato in un anno da 500 a 5mila prestiti locali.

Per questo patrimonio sono stati avviati programmi di digitalizzazione in circa il 27% delle biblioteche. Purtroppo, solo il 4,0% ha fatto ricorso al finanziamento che il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (Pnrr) aveva stanziato per la promozione delle strategie e delle piattaforme digitali del patrimonio culturale.

Al di là del mero prestito, le biblioteche di pubblica lettura, come ha commentato il vicepresidente Pella, sono luoghi di ritrovo per le comunità, dove vengono avviate iniziative e attività complementari, come, per esempio la promozione della lettura e gli incontri con gli autori (70,4% delle strutture) e i laboratori per i bambini fino ai 13 anni (65,1%). La metà delle biblioteche (53,6%) offre visite guidate degli spazi e

il 44,4% organizza convegni e seminari. Molte poi le strutture attente al pubblico che ha una qualche difficoltà. Infatti, in quasi otto biblioteche su 10 (78,5%) sono stati realizzati interventi per rendere accessibili le aree comuni all'utenza con disabilità, adeguando la struttura con almeno una delle seguenti dotazioni: rampe, bagni attrezzati, segnaletica corredata di pittogrammi, pavimenti antiscivolo. Meno frequenti, invece, le iniziative per promuovere l'inclusione di particolari categorie di utenti, che tuttavia crescono al crescere della dimensione demografica dei Comuni.

Altro dato negativo: un terzo dei Comuni italiani (33,7%) non ha alcuna biblioteca né di pubblica lettura né di altro tipo. La maggioranza di questi Comuni appartiene alle cinture dei grandi Centri e alle Aree intermedie (69,7%) mentre il restante 30,3% è in posizione periferica o ultraperiferica rispetto ai poli urbani, ricchi di servizi e infrastrutture.

Ha aggiunto il vicepresidente vicario Pella: "I dati diffusi dall'Istat confermano ancora una volta come il sistema delle biblioteche costituisca la più ampia e diffusa infrastruttura culturale italiana, presente in ogni Comune italiano, anche quelli più piccoli. Per queste ragioni chiediamo al ministro Sangiuliano, da sempre attento a questo genere di problematiche, e al Parlamento - a cui già ci eravamo rivolti insieme all'Associazione Italiana Editori - il ripristino dei finanziamenti per gli acquisti straordinari di libri per le biblioteche di pubblica lettura, introdotti nel corso dell'emergenza Covid e rinnovati fino al 2023, ma che nell'ultima legge di bilancio non sono stati previsti". ■

# DoteComune

LA CASA DEI COMUNI  
Anci  
Lombardia

anciLAB 25  
SOCIETÀ BENEFIT

**7.082**  
TIROCINANTI  
dal 2011 ad oggi

**805**  
ENTI  
in convenzione

**7.023.447**  
ORE DI TIROCINIO  
dal 2011 ad oggi

DoteComune è un'opportunità per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni.

[www.dotecomune.it](http://www.dotecomune.it)

# La Piattaforma Notifiche SEND di PagoPA e EasyNotification AI: tutta la libertà che vuoi.



È semplice inviare notifiche ai cittadini con la Piattaforma Notifiche SEND di PagoPA e se scegli EasyNotification AI, il gateway basato su Intelligenza Artificiale, hai subito la rapidità e la certezza del recapito.

Nessun legame, nessun limite. EasyNotification AI, autonomo e sicuro, genera i dati da inviare a SEND dai documenti pdf predisposti dall'Ente grazie all'Artificiale Intelligence e permette agli addetti, direttamente da back office, di verificare e integrare le informazioni ottenute.

Agli Enti è garantita la correttezza dei dati, la tempestività e il controllo del recapito e ai cittadini una informazione precisa ed efficace.

Così notificare diventa semplice, rapido, certo.

\* SEND Piattaforma Notifiche è un marchio registrato di proprietà di PagoPA SpA.